



“Pedemontana Sociale”
Azienda speciale territoriale per i servizi alla persona
Soggetta alla direzione e coordinamento
dell’Unione Pedemontana Parmense

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2026-2028**

(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della Legge 6 novembre 2012 numero 190)

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 28/01/2026

Sommario

PARTE I

PARTE I	3
PREMESSA, FONTI NORMATIVE, ADOZIONE DEL PIANO	3
Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema	4
Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.....	4
Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).....	5
Data e documento di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)	5
Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano	6
PARTE II	7
ANALISI DEL CONTESTO	7
Il contesto esterno	8
Il contesto interno	17
PARTE III	23
LA GESTIONE E L'ANALISI DEL RISCHIO	23
La valutazione del rischio.....	24
PARTE IV	30
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE	30
Il trattamento	31
Monitoraggio e riesame	49
PARTE V	51
LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	51
L'Amministrazione come una casa di vetro.	52
Controllo. L' attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione	54
PRINCIPALI OBIETTIVI TRIENNIO 2026-2028	55
ALLEGATI	55

Parte I

Premessa, fonti normative, adozione del Piano

IL CONCETTO DI CORRUZIONE ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA

Il concetto di corruzione ha conosciuto una ampia evoluzione normativa a partire dalla Convenzione di Merida del 2003, abbracciando situazioni ulteriori rispetto alle casistiche contemplate dagli articoli 318 e 319 cp. Il Dipartimento della Funzione Pubblica (Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013) ha chiarito che il concetto di corruzione di cui alla Legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*, ampliando il concetto di corruzione a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Da ultimo il PNA 2019 precisa meglio il contenuto della nozione di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione":

«Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste, infatti, in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.»

Alla definizione di corruzione il PNA 2019 associa anche la nozione di "prevenzione della corruzione", ovvero *«una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012»*.

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" introduce in modo organico, e mette a sistema, misure che possono incidere laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche o costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio (PNA 2019, pagine 12-13).

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (articolo 1, comma 7) sovraintende al sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi, attraverso l'esercizio di un ruolo di coordinamento. Tra le sue principali funzioni vi è quella di predisporre, coadiuvato dal personale in servizio, il PTPCT e presentarlo all'organo di indirizzo politico per l'approvazione, quella di ricevere le segnalazioni di whistleblowing e le istanze di accesso civico, quella di monitorare l'applicazione e l'adeguatezza delle misure individuate per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 del 28/01/2026 ha nominato per periodo 2026-2029, in continuità con le annualità precedenti, il dott. Adriano Temporini – Direttore Generale di "Pedemontana Sociale" – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della medesima Azienda, coadiuvato dai Responsabili di Area tecnica funzionale, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 6 novembre

2012, n. 190, dell'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Con la medesima delibera, e per analogo periodo di tempo, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la dott.ssa Giada Brambilla – Responsabile area giuridico amministrativa e risorse umane – quale sostituto del RPCT in caso di temporanea ed improvvisa assenza dello stesso.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

I soggetti individuati dalla Legge 190/2012 adottano un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Gli enti pubblici economici sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche ed in considerazione dell'ampliamento del novero dei soggetti tenuti all'applicazione del PTPCT secondo il D.Lgs 33/2013, art. 2-bis, co. 2 lett. a) come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Si precisa che Pedemontana Sociale quale Ente pubblico economico non rientra nella definizione di Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs 165/2001 (cui si riferisce l'articolo 6 DL 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021 n. 113 circa l'ambito soggettivo di applicazione del PIAO) e pertanto si conferma l'adozione del PTPCT in luogo del Piano Integrato di attività ed organizzazione, così come stabilito anche dal Consiglio di Stato nell'Adunanza del 8 e 17 febbraio 2022 e del 24 maggio 2022, e altresì specificato nel PNA 2022¹.

DATA E DOCUMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)

Il presente PTPCT si colloca in linea di continuità con il PTPCT adottato nel triennio precedente e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019, nel PNA 2022 e nel PNA 2025.

Il PTPCT si articola in cinque parti: la prima reca un'introduzione al Piano e ai principali riferimenti normativi; la seconda è dedicata all'analisi del contesto interno ed esterno; la terza è volta a definire la metodologia adottata per la valutazione del rischio; la quarta tratta delle misure di trattamento del rischio e la loro programmazione; la quinta, ed ultima, parte è dedicata all'attuazione della trasparenza amministrativa. Al piano sono quindi allegate le schede di mappatura e di analisi del rischio, il registro dei rischi e la tabella recante gli obblighi di pubblicazione con evidenza dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti incaricati della pubblicazione e le indicazioni in ordine al monitoraggio della sezione trasparenza.

Il PTPCT di "Pedemontana Sociale" Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

¹ Si veda Piano Nazionale Anticorruzione 2022, *Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, sez. 2 Ambito soggettivo per il PIAO e il PTPCT, sottosezione 2.2 Le Amministrazioni e gli enti che adottano il PTPCT o le misure integrative al "modello 231"*

CANALI, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*, una volta approvato, viene pubblicato sul sito istituzionale dell’Azienda, nella sezione “Amministrazione Trasparente” – Altri contenuti - Anticorruzione. Al fine di assicurare un continuo coinvolgimento di associazioni e categorie di utenti è prevista l’attivazione di appositi canali di comunicazione attraverso i quali raccogliere indicazioni e suggerimenti per la prevenzione della corruzione.

Parte II

Analisi del contesto

IL CONTESTO ESTERNO

Scenario economico-sociale

Scenario economico-occupazionale nazionale²:

L'economia internazionale, nei primi nove mesi del 2025, ha registrato nel complesso una resilienza superiore alle attese; le più recenti previsioni della Commissione europea prevedono una leggera decelerazione del tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 e 2026 (+3,1% per entrambi gli anni dal +3,3% del 2024), determinata sia dalle principali economie avanzate, sia da quelle emergenti.

Per l'area euro ci si attende, tra il 2025 e il 2026, una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica. Nell'anno in corso la *performance* è stata superiore alle attese, grazie all'aumento delle esportazioni che hanno anticipato gli incrementi tariffari, a più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su ritmi in linea con gli obiettivi della BCE, allo stimolo agli investimenti forniti dai fondi comunitari. In media d'anno, la dinamica del Pil risulterebbe quindi in accelerazione (+1,3 nel 2025, da +0,7%); nel 2026 si determinerebbe invece una sostanziale stabilità nel tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,2%), caratterizzata da andamenti eterogenei nei principali paesi.

Venendo al contesto italiano, nel terzo trimestre di quest'anno, il Pil ha registrato una leggera crescita su base congiunturale, determinata da un contributo positivo dei consumi finali (+0,1 p.p.), degli investimenti fissi lordi (+0,1 p.p.) e della domanda estera netta (+0,5 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo delle scorte (-0,6 p.p.). La crescita acquisita del 2025 è pari a +0,5%.

Dal lato dell'offerta, continuano le difficoltà nell'industria (il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente); in leggera flessione sia l'industria senso stretto (-0,3%), sia le costruzioni (-0,2%) mentre tengono i servizi (+0,2%).

A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti. I primi evidenziano un peggioramento, i secondi un rafforzamento.

Nello scenario di previsione, le tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e l'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie si andrebbero gradualmente ad attenuare. La stabilizzazione della domanda dei principali partner commerciali italiani, la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime costituiscono elementi di supporto alla crescita italiana.

Quest'ultima continuerebbe da un lato a beneficiare del recupero delle retribuzioni e dell'occupazione, dall'altro dalla ripresa degli investimenti, che dopo la buona performance della prima metà del 2025, dovrebbe proseguire anche nel 2026 sui ritmi prevalenti a fine anno, trainata dal completamento dei progetti PNRR.

Il moderato andamento dei consumi, in leggera accelerazione nel 2026, e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero incidere sulla dinamica inflazionistica, che manterebbe un profilo inferiore agli obiettivi della Banca Centrale, beneficiando, inoltre, del previsto rallentamento della componente energetica nel corso del biennio (oltre che dell'apprezzamento dell'euro).

Nel terzo trimestre del 2025 la crescita della spesa per consumi nelle principali economie dell'area euro è rimasta nel complesso debole. In corso d'anno, Francia, Germania e Italia hanno evidenziato variazioni trimestrali contenute e sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), l'Italia si caratterizza per un andamento meno dinamico rispetto agli altri principali paesi europei.

² Fonte: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-prospettive-per-leconomia-italiana-nel-2025-2026-2/>

Per il 2026, i consumi sono attesi in leggero incremento (+0,9%), favoriti da una decelerazione dei prezzi (il deflatore dei consumi è previsto al +1,4%, dal +1,7%) e da una leggera riduzione della propensione al risparmio.

Nel 2025, la dinamica degli investimenti ha registrato un significativo rafforzamento. Nello stesso periodo di riferimento, in Italia l'espansione è stata trainata principalmente dagli investimenti in fabbricati non residenziali (+15,2%), favoriti dall'avanzamento degli interventi infrastrutturali e dei progetti finanziati dal PNRR. Sono tornati a crescere anche gli investimenti in macchinari, attrezzature e armamenti.

Nel terzo trimestre è proseguita la fase positiva del mercato del lavoro, con un incremento congiunturale sia delle ore lavorate sia delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,7% e +0,6% rispetto ai tre mesi precedenti). Il miglioramento coinvolge tutti i comparti; tuttavia, l'incremento delle ore è più elevato nelle costruzioni (+1,4%) e più contenuto nei servizi (+0,6%), mentre la variazione delle ULA è stata più ampia in agricoltura (+0,7%), meno nell'industria (+0,4%).

A ottobre, si conferma il ritmo di crescita dell'occupazione registrato a settembre (+0,3% rispetto al mese precedente, +75mila occupati); il tasso di occupazione risulta pari al 62,7% (+0,1 punti). In calo il tasso di disoccupazione (-0,2 p.p. rispetto al mese precedente), che si attesta al 6,0%; stabile il numero di inattivi, il cui tasso resta al 33,2%.

Scenario economico –occupazionale regionale³:

La crescita del prodotto interno lordo regionale dovrebbe accelerare lievemente nel 2025 (+0,6 per cento), sostenuta dalla domanda interna, in particolare da una lieve accelerazione dei consumi e da una più marcata degli investimenti, a fronte di una nuova riduzione delle esportazioni, ma più contenuta di quella dello scorso anno. Il ritmo dell'attività economica dovrebbe accelerare lievemente il passo anche nel 2026 facendo salire il Pil dello 0,9 per cento con consumi in crescita costante, un rallentamento degli investimenti, ma soprattutto una contenuta crescita delle esportazioni.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale e solo lievemente più sostenuto. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente.

Nel biennio, la crescita del Pil regionale si allineerà a quella della Germania e risulterà lievemente superiore a quella della Francia, ma resterà ben lontana dal ritmo di sviluppo della Spagna, nonostante questo appaia in rallentamento.

Nel 2025 la crescita dei consumi delle famiglie accelererà lievemente (+0,8 per cento) confermandosi superiore alla dinamica del Pil. Nelle stime, l'andamento dei consumi si manterrà costante (+0,8 per cento) anche nel 2026 nonostante l'accelerazione del Pil. Gli effetti sul tenore di vita nel lungo periodo sono evidenti.

Nel 2025 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,4 per cento) rispetto a quelli del 2019.

Nel 2025 la crescita degli investimenti fissi lordi dovrebbe mostrare una ripresa (+2,3 per cento), ma, nonostante la discesa dei tassi di interesse, la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un contenimento della dinamica del processo di accumulazione nel 2026 (+0,7 per cento).

Dopo una sostanziale flessione nel 2024, le esportazioni regionali in termini reali nel 2025 dovrebbero contenere la tendenza discendente (-1,3 per cento) e solo nel 2026 dovrebbero riprendere una contenuta crescita delle vendite all'estero regionali (+1,8 per cento). Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia

³ Fonte: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione/pdf/202510-scenario-previsione-er.pdf-->>

regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

Nel 2025 dovrebbero ritornare a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale saranno ancora le costruzioni. L'anno prossimo accelereranno la crescita dell'attività industriale e quella dei servizi, che insieme traineranno l'economia regionale, mentre il settore delle costruzioni dovrebbe entrare in una fase di decisa recessione.

Descrizione del profilo criminologico⁴ →

I delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze di Polizia in Italia sono in aumento e la crescita riguarda soprattutto la micro-criminalità di strada. I reati segnalati nel 2024 sono stati 2,38 milioni, l'1,7% in più rispetto al 2023, in aumento del 3,4% sul 2019: è questo il dato principale che emerge dalle statistiche della banca dati interforze del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno.

Dati che consolidano la risalita in corso post-pandemia, seppur molto lontani rispetto ai valori di dieci anni fa (-15% rispetto al 2014).

Marco Dugato, ricercatore dell'osservatorio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano osserva che «*Gli incrementi di oggi possono essere considerati fisiologici a fronte delle criticità sociali ed economiche che il Paese sta attraversando. E anche le tensioni internazionali possono avere influenze sui fenomeni criminali.*

Per capire come sta cambiando il crimine in Italia è necessario andare oltre le oscillazioni annuali, osservando i trend di lungo periodo, con un particolare sguardo all'evoluzione della geografia degli illeciti penali.

Nel 2024 i furti hanno riguardato il 44% delle denunce, in aumento del 3% su base annua; gli incrementi più elevati sono quelli dei delitti di strada, tra cui spiccano anche le rapine (+1,8%), i reati legati agli stupefacenti (+3,9%) e le violenze sessuali (+7,5%). Salgono del 5,8% le lesioni dolose, dell'1,6% i danneggiamenti. In controtendenza contrabbando (-38%), incendi (-5,3%) e le truffe informatiche (-6,5%) che invertono la rotta dettata dalla diffusione delle tecnologie digitali.

Nello stesso anno, il 2024, sono state denunciate o arrestate 828.714 persone, in aumento del 4% sul 2023 ma in calo del 3% rispetto al 2019. I dati del Viminale offrono una fotografia aggiornata del numero di minori e di stranieri sul totale dei denunciati/arrestati. Entrambe le categorie registrano una crescita: i minori segnalati sono stati 38.247, in aumento del 16% sul 2023 e del 30% circa sul periodo pre-Covid. In particolare, un arrestato su quattro per rapina in pubblica via ha un'età inferiore ai 18 anni. Gli stranieri denunciati o arrestati nel corso del 2024 sono stati, invece, 287.396, in aumento dell'8,1% rispetto al 2019.

Per quanto attiene al territorio di riferimento, Parma e Provincia si posizionano al 18° posto nella classifica dell'Indice di criminalità 2025 elaborata dal Sole 24 Ore, guadagnando cinque posizioni rispetto all'anno precedente (anno 2024 – 13° posto nella classifica nazionale).

Approfondimento

Oltre alla criminalità organizzata e al crescente numero di reati connessi, per quanto strettamente rilevante ai fini dell'operato di Pedemontana Sociale, di seguito si riportano i dati relativi ad alcune macro-tipologie di problematiche rinvenibili nel contesto esterno che maggiormente incidono sul lavoro degli operatori sociali e che meritano di essere attenzionate in considerazione del possibile annidamento di condotte corruttive.

Violenza di genere⁵

⁴ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/>

⁵ Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/studi-analisi/2025/rapporto-violenza-di-genere-2025-emilia-romagna>

Il contrasto al fenomeno oggetto di approfondimento in questo paragrafo, in aumento sia per quanto attiene al numero di episodi segnalati che per la crescente violenza, riveste oggi un'importanza centrale, sia a livello mediatico che nelle agende politiche.

Nel 2024 sono state 5.965 le donne che hanno preso contatto con un Centro antiviolenza dell'Emilia-Romagna, in crescita rispetto alle 4.934 donne del 2021, alle 4.614 del 2020, alle 5.540 del 2023. I contatti totali ammontano a 12.802, oltre 2mila in più rispetto al 2023, avvenuti prevalentemente (56,2%) a distanza cioè utilizzando telefono, mail o social. Nell'intento di disporre di una stima anticipatoria della tendenza, nel questionario di rilevazione è stato aggiunto un quesito relativo al periodo gennaio – maggio al quale hanno risposto 20 Centri antiviolenza. In tale periodo questi Centri sono stati contattati, a distanza o in presenza, da 2.941 donne. Considerando solo i 19 centri che hanno fornito l'informazione sulle donne che li hanno contattati nei primi 5 mesi dell'anno per le due annualità consecutive si rileva un aumento da 2.583 nel 2024 a 2.898 nel 2025; un dato che va verso la conferma della tendenza all'aumento del numero di donne che contattano un Centro antiviolenza.

I Centri antiviolenza operano in maniera integrata con gli altri soggetti della rete territoriale per l'attivazione di risorse condivise e la costruzione di percorsi completi e quanto più aderenti alle esigenze e alle situazioni espresse dalle donne. L'esistenza e l'attività della rete territoriale è testimoniata sia dal fatto che un certo numero di donne si rivolge ad un Centro su indicazione di altri soggetti, sia dal fatto che a seguito del contatto con il CAV vengono attivate ulteriori risorse fornite dai servizi territoriali.

Circa il 45% delle nuove donne in percorso nel 2024 è arrivato al Centro antiviolenza indirizzato dai servizi territoriali, tra cui 365 donne dalle Forze dell'ordine (14,5% delle nuove donne in percorso), 353 dai Servizi sociali (14%), 116 donne (4,6%) sono state indirizzate al Centro da professionisti che operano in vari ambiti (medici, psichiatri...) e 96 donne dal Pronto soccorso (3,8%).

Al converso, dopo il contatto con il CAV, il 37,5% delle donne è stata indirizzata ai servizi territoriali, circa il 7% è stato ospitato in strutture di emergenza/pronta accoglienza, poco meno del 4% è stata ospitata in casa rifugio e un ulteriore 4% circa, è stata sostenuta nel percorso per l'autonomia abitativa. L'analisi delle tipologie di violenza riportate dalle donne in percorso continua a confermare da un lato la coesistenza di più tipologie, in particolare della violenza psicologica con tutte le altre forme, e, dall'altro che tali violenze vengono agite soprattutto all'interno di relazioni affettive con una quota 'residuale' di casi in cui l'autore è persona estranea.

Tra tutte le 3.984 donne in percorso nel 2024, il 35% è di cittadinanza straniera e il 66% ha figli e quasi il 51% figli minorenni.

Complessivamente, nel sistema di rilevazione dei percorsi di uscita dalla violenza sono presenti informazioni su 3.671 percorsi in corso nel 2024 di cui la maggior parte (69%) iniziati proprio nel 2024 e la restante quota in continuità con interventi avviati in precedenza: circa il 20 % iniziati nel 2023 (20,4%), l'8,3% nel 2022 e poco più del 3% tra 2021 e 2020.

Minori e criminalità

A) Reati su minori in Italia⁶

I dati forniti dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale presentati per la Campagna indifesa di Terre des Hommes danno conto di 7204 reati a danno di minori in Italia nell'anno 2024. Per la prima volta è stata superata la cifra record di 7.000 reati. Si contano 252 casi in più dell'anno precedente, ciò si traduce in una crescita del 4%; su base decennale, invece, l'aumento è molto più marcato, +35%. A colpire è l'aumento dei reati connessi al digitale: pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico. Rispettivamente aumentano su base annua del 63% e del 36% segno che la rete è sempre

⁶ <https://terredeshommes.it/comunicati/reati-sui-minori-in-italia-nel-2024-superata-la-cifra-record-di-7-000-casi/>

più un luogo a rischio per i più giovani.

Le bambine e le ragazze si confermano come le più colpite dai reati a danno di minori: nel 2024 rappresentano, infatti, il 63% delle vittime. È nei reati a sfondo sessuale che la sproporzione si fa sentire in maniera più evidente, con punte dell'88% di vittime femminili per il reato di violenza sessuale, dell'86% per la violenza sessuale aggravata e dell'85% per gli atti sessuali con minorenni. Anche nei reati ascrivibili al digitale è netta la prevalenza di vittime femminili: 86% nella detenzione di materiale pedopornografico e 74% nella pornografia minorile.

Tra i reati a sfondo sessuale, l'unico che, per la prima volta, presenta una parità di genere tra le vittime è quello di prostituzione minorile, che vede anche un calo sia a livello annuo (-7%) sia a livello decennale (-64%).

I reati più frequenti rimangono quelli che avvengono all'interno del nucleo familiare. I maltrattamenti in famiglia rappresentano, infatti, la fattispecie di reato con più casi e nel 2024 sono arrivati a sfiorare quota 3.000 vittime. Ai casi di maltrattamenti in famiglia vanno aggiunti altri tre reati che possono essere riconducibili anche alla sfera familiare: le violazioni degli obblighi di assistenza familiare, l'abuso dei mezzi di correzione e disciplina e l'abbandono di minore.

Infine, da segnalare, per il 2024, è l'inconsueto balzo degli omicidi volontari consumati. Dopo anni di costante diminuzione dei casi, coerentemente con il calo generale degli omicidi nel nostro Paese, nel 2024 si arriva a 21 casi, con un aumento del 75%. Nonostante numeri assoluti molto più bassi delle altre fattispecie di reati, è un dato che desta molta apprensione. L'omicidio volontario è, inoltre, uno dei reati che ha una componente con netta prevalenza maschile con il 76% dei casi che ha come vittime bambini e ragazzi.

B) Criminalità minorile⁷

I dati del Ministero dell'interno e del Servizio Analisi criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, riportano nell'anno 2023 una leggera flessione delle segnalazioni (-4,15%) nella fascia d'età 14-17 anni, rispetto all'anno precedente.

Sono però in aumento i reati violenti tra cui rapina (+7,69%), violenza sessuale (+8,25%) e lesioni dolose (+1,96%). I dati suggeriscono che le condotte violente poste in essere da minorenni sono spesso connotate da violenza gratuita, mancanza di empatia e distacco dalla realtà.

Risulta invece invariato il dato relativo al fenomeno delle gang giovanili, la cui diffusione risulta lievemente maggiore al centro nord e vede coinvolti, in prevalenza, ragazzi del genere maschile, che prendono di mira specialmente i coetanei, ed i reati imputati sono di natura violenta (tra questi anche il vandalismo e il bullismo); in tale contesto i social network sono uno strumento per affermare l'identità del gruppo. Alcuni fattori capaci di influenzare la scelta dei ragazzi di aderire a queste gang sono: i rapporti problematici con le famiglie, con i pari o con il sistema scolastico, le difficoltà relazionali o di inclusione nel tessuto sociale e un contesto di disagio sociale o economico. I dati raccolti hanno evidenziato situazioni di marginalità o disagio socio-economico per molti dei componenti delle gang giovanili.

Con riferimento alla nazionalità, tra il 2022 e il 2023, le segnalazioni di minori italiani denunciati e/o arrestati hanno subito un lieve decremento del -2,19% a fronte di un decremento del -5,93% per i minori stranieri (incidenza del 52,37% nel 2022 e 51,40% nel 2023).

Successivamente il report analizza la distribuzione territoriale delle segnalazioni prendendo a riferimento le città metropolitane: quello che emerge è un panorama molto variegato, presumibilmente in ragione delle diverse realtà territoriali, caratterizzate da specifiche condizioni socio-economiche e/o da una differente propensione alla denuncia.

Per quanto riguarda la città metropolitana di Bologna, territorialmente più vicina al nostro territorio, si evidenzia un aumento del numero di segnalazioni a carico di minori nel biennio 2022-2023 (rispettivamente

⁷ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-05/presentazione_10_05_2024_d.pdf e https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-05/report_citta_e_gang_giovanili_10_05_2024.pdf

+ 318 e + 296), con valori paragonabili a quello del picco positivo della serie storica raggiunto nel 2014, con un trend che evidenzia come le segnalazioni a carico di minori stranieri siano superiori per ciascun valore annuo.

Andamento della popolazione per fasce d'età⁸

La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.482.977 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2025. Rispetto alla stessa data del 2024 si evidenzia un aumento di 9.407 residenti pari al +0,2%. Il dato relativo al 2024 conferma la crescita già evidenziata per il 2023 e l'Emilia-Romagna si colloca ancora una volta tra i pochi territori nazionali con incremento di popolazione.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti. In particolare, continua l'impatto della diminuzione della natalità sulla popolazione con meno di 15 anni che nel corso del 2024 è diminuita di oltre 11 mila unità. Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente e un incremento di quasi 12 mila unità nel corso dell'ultimo anno. Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età. Nel corso del 2024 la numerosità di questa fascia di popolazione è diminuita di quasi 3 mila unità come risultato di due andamenti differenti: mentre la popolazione di 30-34 anni è aumentata di poco più di 1.700 unità, nella fascia 40-44 anni si contano quasi 5 mila residenti in meno. Dopo l'incremento di oltre 10 mila unità registrato nel 2023, la popolazione in età 60-74 anni cresce di quasi +17.700 nel corso del 2024 e 8 mila unità in più si contano tra la popolazione di 75 anni e più. Dati tali dati, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2025 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 212 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,9%) è più del doppio di quello dei giovani 0-14 anni (11,8%). L'indice di dipendenza totale che, pur essendo puramente demografico, offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico e, in sostanza, indicazioni sulla sostenibilità sociale dello sviluppo demografico. Attualmente in Emilia-Romagna tale indicatore risulta sostanzialmente stabile sul valore di 57,9 per effetto degli andamenti opposti delle sue componenti; l'indice di dipendenza giovanile costantemente in diminuzione e attualmente pari a 18,6 e quello di dipendenza senile, in aumento, che ha raggiunto il valore di 39,4 al 1.1.2025.

Al primo gennaio 2025 si contano 2.077.380 famiglie: prosegue la tendenza di diminuzione della dimensione media familiare (2,14 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2024 il 68% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (40,2%) o due (27,8%) componenti, l'11,2% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 39% dei casi (circa 811 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 469 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,6% del totale famiglie) e in poco meno di 424 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (20,4%). In circa 552 mila famiglie, il 26,6% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 305 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Oltre 336 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (210.472 famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

⁸<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/studi-analisi/2025/popolazione-residente-emilia-romagna-2025>

Il contesto socio-economico provinciale e dei Comuni dell’Unione Pedemontana Parmense

L’Osservatorio demografico della Provincia di Parma ha pubblicato un report relativo alla popolazione residente: al 1° gennaio 2024 abitano nella nostra provincia 458.924 persone, dato che condensa due primati: il maggior aumento dal 2011 con 4.289 residenti in più rispetto al 2023 (+ 0,94%) e il più alto numero di residenti in assoluto. Questa crescita è particolarmente significativa perché si inserisce in un quadro generale di difficoltà demografica; il report Popolazione residente e dinamica demografica – Anno 2024 presentato dall’ISTAT il 16/12/2024 conferma la continua diminuzione della popolazione italiana: al 31 dicembre 2023 la popolazione abitualmente dimorante in Italia conta 58.971.230 individui, dato inferiore di 25.971 unità rispetto alla stessa data dell’anno precedente, con una riduzione dello 0,4 per mille. Da tale report si evince come il dato nazionale registri andamenti demografici piuttosto disomogenei: perdono popolazione le regioni del Centro-Sud, mentre le regioni del Nord-Ovest (+ 2,3 per mille) e del Nord-Est (+ 2,00 per mille) registrano incrementi positivi. Tra le Regioni, la nostra si assesta al terzo posto per crescita (+ 0,40%), preceduta dal Trentino Alto Adige e dalla Lombardia.

La situazione demografica riscontrabile nel territorio dell’Unione Pedemontana Parmense evidenzia la crescita in tutti i Comuni, pur registrando valori al di sotto di quelli evidenziati lo scorso anno e inferiori altresì alla media provinciale, assetata a un +0,94%: se l’anno scorso i Comuni dell’Unione si avvicinano al raddoppio del dato provinciale, la crescita regista quest’anno un incremento dello 0,38% (meno della metà della crescita provinciale).

Comune	Residenti al 01/01/2023	Residenti al 01/01/2024	Percentuale di crescita/decrescita
Collecchio	14.788	14.846	+ 0,40%
Felino	9.204	9.206	+ 0,00%
Montechiarugolo	11.299	11.318	+ 0,20%
Sala Baganza	5.909	5.956	+ 0,80%
Traversetolo	9.613	9.679	+ 0,70%
Totali	50.813	51.005	+ 0,38%

Analizzando la serie storica della popolazione che negli ultimi dieci anni ha fissato la propria residenza nel nostro territorio, possiamo constatare un aumento dei residenti di 4,75 punti percentuali, pari a 2.312 persone in più; tale trend è superiore a quello registrato nella provincia di Parma nello stesso arco temporale (+ 14.639 persone, pari a un incremento del + 3,30%).

Anno	Collecchio	Felino	Montechiarugolo	Sala Baganza	Traversetolo	Totali
2014	14.223	8.748	10.764	5.519	9.439	48.693
2015	14.295	8.762	10.791	5.558	9.452	48.858
2016	14.430	8.800	10.836	5.560	9.428	49.054
2017	14.593	8.854	10.880	5.598	9.484	49.409
2018	14.673	8.769	10.986	5.624	9.482	49.534
2019	14.749	9.010	11.114	5.680	9.533	50.086
2020	14.693	9.147	11.178	5.727	9.597	50.342
2021	14.650	9.167	11.163	5.752	9.589	50.321
2022	14.659	9.201	11.238	5.828	9.501	50.427
2023	14.788	9.204	11.299	5.909	9.613	50.813
2024	14.846	9.206	11.318	5.956	9.679	51.005

Il citato Report dell’Osservatorio demografico della Provincia di Parma analizza anche la struttura demografica

che implica diverse conseguenze sui servizi di cui la comunità decide di dotarsi, con particolare riferimento alle età scolari e alla popolazione anziana.

Osservando le fasce di età scolare della popolazione provinciale si rileva che nell'ultimo anno cresce notevolmente quella di riferimento per la scuola superiore (14-18 anni) raggiungendo i 21.775 ragazzi (570 ragazzi in più, pari al +2,7%); si tratta di una tendenza in corso ormai da vari anni, che ha avuto come apice il 2014 con una crescita di questa fascia del 18,8% (+ 3.449 ragazzi).

Il 2024 porta anche due dati “a sorpresa”: diminuiscono infatti, rispetto all’anno precedente, le altre fasce d’età scolari (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) mentre cresce la classe di età che afferisce agli asili nido (86 bambini in più, pari al +0,9%), dopo un calo durato 12 anni.

La popolazione anziana provinciale cresce in tutte le fasce di età considerate, e questo si accompagna a un secondo dato importante: in provincia di Parma l’ aspettativa di vita alla nascita nel 2023, con un valore di 83,9 anni, ha superato i livelli pre-Covid dell’anno 2019. Considerando l’ evoluzione dell’ aspettativa di vita alla nascita nel lungo periodo, ci troviamo di fronte ad un aumento straordinario: nel 1992 l’ aspettativa di vita alla nascita in provincia di Parma era di 77,2 anni, nel 2023 abbiamo 6,7 anni in più; in Emilia-Romagna nello stesso periodo si sono guadagnati 6,1 anni e in Italia 5,9.

Un ulteriore concetto a cui si può accennare è quello di “aspettativa di vita in buona salute”: secondo il rapporto dell’Eurostat “Sustainable development in the European Union” del 2023 un bambino nato in Italia nel 2020 si può aspettare di vivere in buona salute o senza gravi problemi in media 68 anni; meglio di noi solo la Svezia con 72,7 anni e Malta 70,5 anni (la media UE è di 64 anni).

Il Report provinciale pubblicato lo scorso anno ha precisato il concetto di anzianità: anche se tradizionalmente i 65 anni sono stati considerati la soglia oltre la quale si definisce “anziana” una persona, secondo la Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG), questa soglia va spostata ai 75 anni, dato che “un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa e un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980”.

Di seguito si riportano i dati relativi alla popolazione minorenne (0-17 anni), ai giovani e agli adulti (18-64 anni) e alla popolazione anziana (over 65 anni) residenti nel territorio dei cinque Comuni dell’Unione al 01/01/2024.

Comune	Minori		Giovani e Adulti		Anziani		Totali
	n.	%	n.	%	n.	%	
Collecchio	2.533	17,06	9.005	60,66	3.308	22,28	14.846
Felino	1.462	15,89	5.684	61,74	2.060	22,37	9.206
Montechiarugolo	1.796	15,86	6.865	60,66	2.657	23,48	11.318
Sala Baganza	964	16,18	3.694	62,02	1.298	21,80	5.956
Traversetolo	1.534	15,85	5.927	61,24	2.218	22,91	9.679
Totali	8.289	16,26	31.175	61,13	11.541	22,63	51.005

Il citato Report sulla popolazione residente in Provincia di Parma registra al 1° gennaio 2024 la crescita della popolazione straniera dopo il calo dello scorso anno, superando abbondantemente le 70.000 persone, per la precisione 70.675 residenti, il 15,4% del totale della popolazione provinciale. L’aumento è stato di 1.618 persone rispetto all’anno precedente (+ 2,4%), una crescita percentuale significativa, ma comunque decisamente inferiore ai dati registrati tra 1995 e 2009, quando l’incremento era rimasto costantemente sopra il 10%, con picchi del 20%. Questa diminuzione dell’afflusso di nuovi residenti stranieri ha coinciso con il rallentamento della crescita della popolazione complessiva.

Pur confermando la tendenza degli anni passati a una certa disomogeneità tra i Comuni, la popolazione di

origine straniera residente nel territorio dell'Unione cresce complessivamente di 51 persone; l'anno scorso soltanto a Sala Baganza e Traversetolo il loro numero era in aumento, mentre quest'anno l'aumento è generalizzato tranne a Traversetolo, che registra un decremento di 45 persone.

Comune	Residenti stranieri al 01/01/2023	Residenti stranieri al 01/01/2024	Percentuale di crescita/decrescita
Collecchio	1.642	1.670	+ 1,71%
Felino	1.144	1.156	+ 1,50%
Montechiarugolo	1.299	1.331	+ 2,47%
Sala Baganza	851	875	+ 2,82%
Traversetolo	1.334	1.289	- 3,38%
Totali	6.270	6.321	+ 0,82%

Rispetto alla popolazione residente, la componente straniera rappresenta il 12,40% del totale, al di sotto di 3 punti percentuali rispetto alla media provinciale dove si attesta, come detto, al 15,40%.

Comune	Residenti totali al 01/01/2023	Di cui stranieri	Percentuale sul totale della popolazione	Residenti totali al 01/01/2024	Di cui stranieri	Percentuale sul totale della popolazione
Collecchio	14.788	1.642	11,10%	14.846	1.670	11,25%
Felino	9.204	1.144	12,42%	9.206	1.156	12,56%
Montechiarugolo	11.299	1.299	11,50%	11.318	1.331	11,76%
Sala Baganza	5.909	851	14,40%	5.956	875	14,70%
Traversetolo	9.613	1.334	13,88%	9.679	1.289	13,32%
Totali	50.813	6.270	12,34%	51.005	6.321	12,40%

Il mercato del lavoro in provincia di Parma.

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, pubblicando il rapporto annuale sul mercato del lavoro in Provincia di Parma nel 2022, evidenzia come sia proseguita la ripresa, non più condizionata dagli effetti della crisi pandemica, e stimata dall'Istat per il Paese in un aumento in media d'anno del Pil pari al 3,7% e da Prometeia per l'Emilia-Romagna al 3,8%.

Le previsioni di una crescita per il 2023, sostenuta dal contributo della domanda interna e dagli investimenti in aumento, se pur ad un tasso inferiore rispetto al biennio precedente, sono più contenute sia per l'Italia (1,2%) sia per la regione (0,8%). Il sistema socio-economico della provincia di Parma nel 2022 ha recuperato la maggior parte degli effetti delle politiche di confinamento messe in atto per fronteggiare l'epidemia di COVID-19, portandosi su livelli che, in particolare negli indicatori di flusso (attivazioni e cessazioni di fonte SILER) rivelano una dinamicità del mercato del lavoro provinciale senza precedenti: le attivazioni e le cessazioni del 2022 sono superiori del 14,9% e dell'15,5% rispettivamente a quelle del 2019 e attestate su volumi mai registrati dall'inizio della serie storica (attivazioni che sfiorano le 93 mila di unità). Secondo le stime ISTAT lo stock medio annuo degli occupati, in provincia, è aumentato, passando da 203 mila unità nel 2021 a 208 mila nel 2022 (5,4 mila occupati in più), e tale incremento sarebbe da ascriversi per intero al lavoro dipendente (cresciuto di 11 mila unità), mentre per il lavoro indipendente si sarebbe realizzata una ulteriore variazione negativa.

Al 31 dicembre 2022 il bilancio annuale fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente in provincia con un saldo positivo, pari a 3.282 posizioni in più. La crescita dell'occupazione dipendenti nei dati SILER va ricondotta all'espansione del lavoro permanente, in

primis a tempo indeterminato (4.357 unità in più) e a tempo pieno (3.981 unità), andamenti questi confermati anche nei dati a livello regionale. Alla crescita dei flussi in ingresso nel mercato del lavoro dipendente provinciale nel 2022, hanno contribuito principalmente l'industria in senso stretto e le costruzioni, con variazioni positive superiori alla media delle attivazioni complessive e saldo delle posizioni dipendenti pari a 2.372 e 646 unità rispettivamente; anche il commercio alberghi e ristoranti è tornato finalmente su livelli superiori a quelli pre-COVID (+6,8% del 2019) e registra un saldo positivo anche se ridimensionato rispetto al 2021 (460 unità in più). Le altre attività dei servizi hanno registrato la prima riduzione di posizioni dipendenti (-328 unità), dopo il decennale trend di crescita che nemmeno la pandemia aveva interrotto: tale rottura è da attribuire in particolare ai servizi di noleggio, alle agenzie di viaggio e ai servizi di supporto alle imprese, ai trasporti e logistica (-417 e -153 unità rispettivamente) e al settore dell'istruzione (-126 unità).

L'attuale ripresa, dagli effetti immediati per i lavoratori a tempo indeterminato e a tempo pieno, si è però riflessa in una contrazione della sola disoccupazione maschile. Per il quarto anno consecutivo in provincia le donne in cerca di occupazione sono stimate in crescita, pari a 7 mila unità nel 2022 corrispondenti ad un tasso di disoccupazione al 7,2% (era al 7,0% nel 2021). Per i giovani ISTAT stima un miglioramento della disoccupazione (relativa ai giovani di 15-24 anni di età) a solo beneficio della componente maschile (gender gap dall'8,8% al 28,1%). La ripresa dell'occupazione in corso già dal 2021 ha ridotto ulteriormente l'inattività, osservata nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria, quando la chiusura temporanea di molte attività economiche, unita alle limitazioni agli spostamenti sul territorio, hanno impedito o comunque fortemente scoraggiato occupazione e ricerca di lavoro. Nel 2022 gli inattivi in età lavorativa in provincia sono stimati da ISTAT in 71 mila unità, di cui il 63,5% donna. Il loro numero è considerevolmente diminuito rispetto alle 82 mila unità del 2020 ed è tornato in provincia sotto al livello pre-pandemico di 79 mila unità già dal 2021, condizione questa che per la regione presa nel suo complesso non si è realizzata nemmeno nel 2022.

IL CONTESTO INTERNO

“Pedemontana Sociale” è l’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, istituita dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; opera dal gennaio 2008 e dal 1 luglio 2013 è soggetta alla direzione ed al coordinamento dell’Unione Pedemontana Parmense.

L’attività di “Pedemontana Sociale” si esplica su tutto il territorio dei cinque Comuni della zona Pedemontana, ed in particolare si articola in 10 distinte sedi territoriali come riportato nella tabella di seguito

COMUNE	STRUTTURA	INDIRIZZO
COLLECCHIO	Sede Legale	Piazza Fraternità, 4 Collecchio
	Sportello Territoriale	Piazza Repubblica 1, Collecchio
	Centro diurno Anziani	Via Berlinguer 2, Collecchio
FELINO	Sportello Territoriale	Largo Villa Guidorossi, 11
MONTECHIARUGOLO	Sportello Territoriale	Via Spadolini, 16 Monticelli Terme
	Centro diurno Anziani	Via Falcone, 2 Basilicanova
SALA BAGANZA	Centro per le Famiglie	Via Vittorio Emanuele II, 36 Sala Baganza
TRAVERSETOLO	Sportello Territoriale	Piazza Vittorio Veneto 30 Traversetolo
	Centro diurno Anziani	Via Pezzani 45 A Traversetolo

Per quanto attiene all'utenza in carico si evidenzia che dal 2008 al 2023 si registra un aumento dell'utenza in carico (complessivamente +1.388 persone in 17 anni): da 1.412 a 2.800 persone in carico suddivise tra le l'area tecnica funzionale minori e famiglie e l'area tecnica funzionale adulti, anziani, disabili.

AREA MINORI E FAMIGLIE: dai 455 minori del 2008 agli 995 attuali (+540).

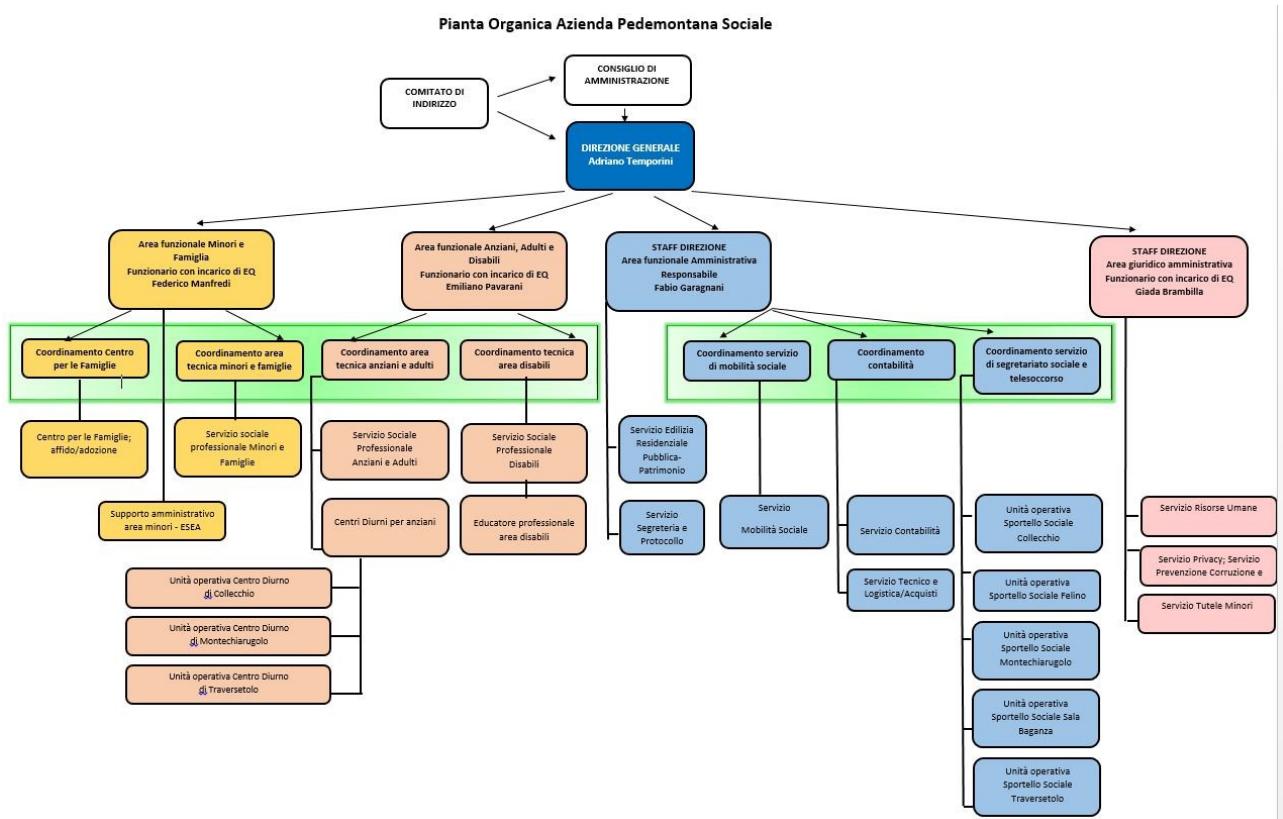
MINORI IN CARICO – SERIE STORICA DATO DI FLUSSO								
SERIE	2008	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE	455	941	892	884	895	934	1004	995

AREA ADULTI, ANZIANI, DISABILI: dai 957 adulti, disabili e anziani del 2008 ai 1805 attuali, di cui 1382 anziani, 210 adulti e 213 persone con disabilità (+ 848).

ADULTI, DISABILI E ANZIANI IN CARICO - SERIE STORICA DATO DI FLUSSO									
SERIE	2008	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE	957	1849	1862	1841	1885	1856	1813	1836	1805

Con riferimento al personale in servizio presso “Pedemontana Sociale” di seguito si riporta l’organigramma e la dotazione organica approvati nell’ultimo piano programmatico e con Delibera CdA n. 28 del 18/12/2025:

Figura 01 - Organigramma



Tramite contratti di collaborazione e consulenza vengono poi reperite ulteriori figure di riferimento esterne alla dotazione organica aziendale. Di seguito i principali incarichi esterni affidati:

Medico del Lavoro

RSPP e consulenza in materia di sicurezza sul lavoro e adempimenti L.81/08
Data Protection Officer
Organismo indipendente di valutazione
Consulente del lavoro
Commercialista
Revisore dei conti
Consulente giuridico-legale

Con riferimento alle risorse finanziarie disponibili si riporta il totale dei trasferimenti dei Comuni facenti parte dell’Unione Pedemontana Parmense e dei ricavi così come dettagliati nel bilancio preventivo 2026 e triennale 2026-2028, approvato con delibera del CdA n. 27 del 15/10/2025 e con delibera del Consiglio dell’Unione Pedemontana Parmense n. 29 del 18/12/2025.

	PREVENTIVO 2026	PREVENTIVO 2027	PREVENTIVO 2028
TOTALE TRASFERIMENTI UNIONE	5.600.908,49	5.645.106,04	5.658.041,24
TOTALE RICAVI	8.104.650,49	8.075.193,51	7.995.399,21

Ulteriori dati utili a fornire una fotografia del contesto interno di Pedemontana Sociale sono quelli relativi alle segnalazioni di whistleblowing, ai procedimenti disciplinari ed alle istanze di accesso agli atti amministrativi ed accesso civico. La tabella sotto riportata espone in maniera sintetica tali informazioni con riferimento all’ultimo triennio.

	<u>ANNO 2023</u>	<u>ANNO 2024</u>	<u>ANNO 2025</u>
Segnalazioni di Whistleblowing	0	0	0
Violazione codice di comportamento	0	0	0
Accesso agli atti amministrativi (L. 241/90)	7 di cui: 4 → esito positivo 3 → diniego	5 di cui: 4 → esito positivo 1 → diniego	9 di cui: 8 → esito positivo 1 → diniego
Accesso civico (semplice e generalizzato)	0	1 (accolta)	1 (accolta)

La mappatura dei processi

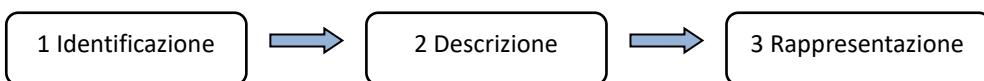
Uno degli aspetti centrali dell’analisi del contesto interno, che permette altresì di traghettare la descrizione verso le successive operazioni di analisi e valutazione del rischio, consiste nella mappatura dei processi

dell’Ente. L’obiettivo, che ci si propone di raggiungere in maniera graduale e progressiva, è quella di esaminare l’intera organizzazione, individuando ed analizzando tutti i processi organizzativi.

La mappatura dei processi, che è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell’Azienda, comprende l’insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell’identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi: una mappatura dei processi adeguata consente, infatti, all’Organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l’efficienza allocativa e finanziaria, l’efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati, e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura dei processi si articola in tre fasi: l’identificazione, che permette di stabilire le unità di analisi, ossia l’elenco dei processi svolti nell’organizzazione, la descrizione, che consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue concrete svolgimenti (gli elementi utili alla descrizione, in particolare, sono: gli elementi di input, il risultato atteso o output, le attività che compongono il processo, le responsabilità connesse alla realizzazione del processo), e infine la rappresentazione grafica (in tabelle sinottiche) degli elementi descrittivi.

Figura 03 – Le fasi della mappatura dei processi



La mappatura dei processi operativi è illustrata nelle schede allegate (Allegato A) unitamente alla valutazione del rischio corruttivo in cui vengono riportati, per ciascun processo, la descrizione, le attività che lo compongono e le responsabilità connesse alle singole fasi, oltre alla valutazione del rischio e all’individuazione delle misure di trattamento.

Sulla base di quanto previsto dagli aggiornamenti susseguitisi dei PNA l’elenco dei processi è aggregato in aree di rischio omogenee: i processi sinora mappati erano stati ricondotti nelle 4 aree di rischio generali individuate dall’ANAC. Rispetto al PTPCT precedentemente adottato sono stati analizzati ulteriori processi, volti ad ampliare l’analisi condotta, in un’ottica di progressiva implementazione e completamento delle mappature dei processi di Azienda Pedemontana Sociale. In particolare è stata inserita l’area di rischio generale E “Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio” all’interno della quale sono stati mappati/studiati processi prima mai analizzati e altresì ricondotti processi prima inseriti in altre aree di rischio generale. È stata poi introdotta un’area di rischio specifica sul tema della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, all’interno della quale sono stati analizzati i processi di assegnazioni degli alloggi.

Area di Rischio Generali	Processi
Area di rischio A Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento Conferimento di incarichi di collaborazione Attivazione di contratti di smart working Richiesta anticipo TFR Tirocinio LR17/2005. Iter amministrativo Procedimenti disciplinari Contrattazione economica decentrata integrativa Piano delle performance ed erogazione produttività
Area di rischio B	Definizione oggetto dell’affidamento Individuazione dello strumento/istituto per affidamento

Contratti pubblici – per quanto concerne procedure di lavori per importo superiore a 150mila euro, servizi e forniture per importi superiori a 40mila euro, la gestione delle fasi di gara, previo individuazione del bisogno e redazione del bando/avviso pubblico, è rimessa alla centrale unica di committenza facente capo all'Unione Pedemontana in forza di convenzione sottoscritta tra quest'ultima e l'Azienda	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica delle eventuali anomalie delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del crono programma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Subappalto
	Rimedi stragiudiziali per risoluzione del contratto
	Gestione del contratto
Area di rischio C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Accesso ai centri diurni aziendali su progetto assistenziale individualizzato (PAI)
	Trattamento dei dati personali: gestione istanze dei soggetti interessati
	Richieste di accesso agli atti e accesso civico
	Autorizzazioni al personale per lo svolgimento di incarichi esterni
	Interventi educativi per l'inclusione di minorenni certificati ai sensi della L.104/92 in contesti extrascolastici
	Taxi sociale
	Accreditamento locale di soggetti gestori di centri socio occupazionali
	Attivazione di incontri di diritto di visita e relazione in spazio neutro
	Emporio alimentare sud-est
	Costituzione cassa economale
	Gestione cassa economale
	Atti dispositivi
	Attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili (SAD)
	Percorsi di affiancamento familiare
	Integrazione scolastica per minori certificati ex L. 104/92. Procedimento amministrativo per assegnazione educatori ESEA
	Integrazione extra-scolastica per minori certificati ex L. 104/92. Procedimento amministrativo per assegnazione educatori per la frequenza di centri estivi accreditati
	Verifica delle ore educative (ESEA e centri estivi) e pasti educatori per controllo fatturazione
Area di rischio D Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Individuazione utenti per tirocinio formativo e sussidio di partecipazione
	Benefici economici da parte commissione contributi aziendale
	Trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a tempo pieno e viceversa
	Integrazione retta strutture protette
	Interventi economici su bando
	Assegnazione ordinaria alloggi ERP
	Assegnazione in deroga alla graduatoria alloggi ERP
	Fondo Regionale per la non Autosufficienza - FRNA
	Contribuzione tariffaria a carico dell'utenza: fatturazione
	Contribuzioni tariffarie a carico dell'utenza: gestione morosità
Area di rischio E Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Pagamento fornitori e liquidazione spese
	Utilizzo dei CIG/Smart CIG
	Emissione dei mandati di pagamento
	Registrazione contabile delle fatture
	Versamenti IVA e ritenute d'acconto

	Gestione operativa trasmissione flusso stipendiali
	Fatturazione dei servizi con rimborso a carico di AUSL o del FRNA
	Servizio di assistenza domiciliare: fatturazione
	Concessione di contributo per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (L. 13/89)
Area di rischio Specifiche	Processi
Edilizia residenziale pubblica (ERP)	Assegnazione ordinaria alloggi ERP
	Assegnazione in deroga alla graduatoria alloggi ERP
	Decadenza dall'assegnazione dell'alloggio

Parte III

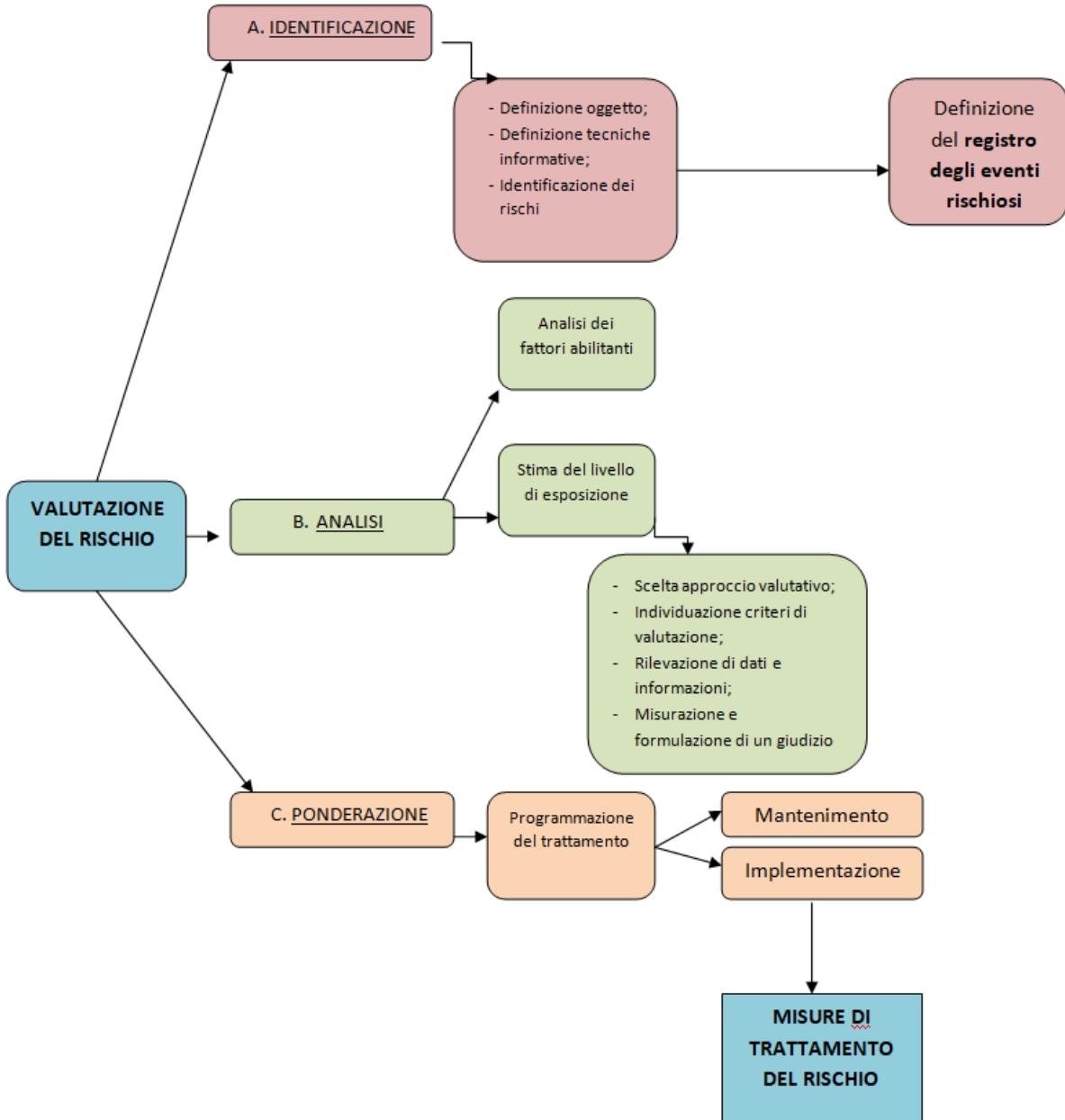
La gestione e l'analisi del rischio

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di valutazione si articola in tre sottofasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione, con lo scopo di misurare l'incidenza di un potenziale evento corruttivo, con l'obiettivo, quindi, di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive.

Di seguito si descrivono le operazioni svolte nelle tre fasi che compongono la valutazione del rischio.

Figura 04 - Il processo di valutazione del rischio



A. L'identificazione del rischio.

L'identificazione del rischio, o degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti, anche potenziali, che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Azienda e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è di primaria importanza: un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione della strategia.

volta a prevenire e contenere il rischio di corruzione. Per tale motivo devono essere presi in considerazione anche i rischi potenziali, indipendentemente dalla loro concretizzazione nell'esperienza passata.

La fase di identificazione degli eventi rischiosi si divide in tre distinti passaggi:

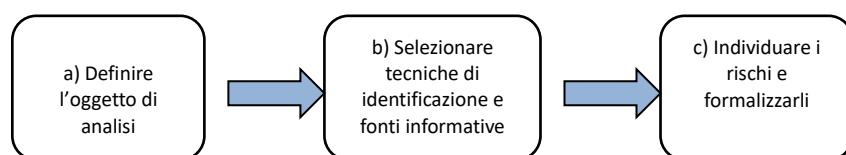
- a) La **definizione dell'oggetto** di analisi ha lo scopo di definire l'unità di riferimento rispetto alla quale identificare gli eventi rischiosi. Pedemontana Sociale definisce l'oggetto di analisi nelle fasi che compongono i processi mappati, raggiungendo un buon livello di analiticità e di dettaglio; per altri processi, talvolta anche meno strutturati, l'unità di analisi è individuata nel processo nel suo insieme.
- b) La **selezione delle tecniche di identificazione e delle fonti informative** circa il rischio corruttivo in relazione all'oggetto di analisi circoscritto. Le fonti di identificazione del rischio sono molteplici e possono variare in relazione alla tipologia di Ente che effettua la mappatura: è dunque opportuno utilizzare una pluralità eterogenea di fonti e tecniche informative.

Le principali fonti di informazione per l'identificazione dei possibili eventi e comportamenti corruttivi in Pedemontana Sociale sono:

- Le risultanze dell'analisi dell'esperienza pregressa e del contesto interno ed esterno, nonché della mappatura dei processi;
- Gli incontri con i Responsabili di Area e i soggetti maggiormente coinvolti all'interno dei processi specifici;
- Le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT
- Le eventuali segnalazioni di whistleblowing ricevute ovvero l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione e cattiva gestione, anche in altre Amministrazioni o Enti, qualora disponibili;
- Il confronto con realtà simili a quella dell'Azienda attraverso, ad esempio, il registro dei rischi corruttivi adottato da altri Enti;
- Le esemplificazioni elaborate dall'ANAC o da altre fonti ritenute attendibili (es. ANCI)

- c) L'**identificazione e la formalizzazione dei rischi**. Gli eventi rischiosi individuati sulla scorta dell'analisi delle fonti informative descritte nella precedente azione, devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT, quale luogo privilegiato per rappresentare i possibili rischi corruttivi in maniera aggregata e sistematica. Azienda Pedemontana Sociale formalizza i rischi attraverso l'adozione di un registro degli eventi rischiosi (**Allegato B**)

Figura 05 – Le azioni necessarie per l'identificazione dei rischi



B. L'analisi del rischio.

Terminata l'identificazione dei processi e dei possibili eventi di natura corruttiva che sugli stessi potrebbero insistere, si procede con l'analisi del rischio. In questa fase l'obiettivo dell'analisi è duplice.

A) Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi dei fattori abilitanti della corruzione ha lo scopo di evidenziare gli elementi o fattori di contesto che agevolano il verificarsi dell'evento rischioso o di fatti di corruzione. I fattori abilitanti per ciascun rischio possono essere molteplici e possono combinarsi tra loro. L'analisi condotta ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- Mancanza di misure di trattamento del rischio, o mancata attuazione di quelle previste;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza nella normativa di riferimento;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi;
- Mancanza/assenza di controlli;
- Scarsa conoscenza dei regolamenti e delle procedure interne;
- Mancanza di imparzialità

B) Stima del livello di esposizione al rischio

La seconda attività è volta a valutare il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi e/o delle fasi che lo compongono come definiti in fase di identificazione, così da poter progettare, nella diversa prospettiva del rafforzamento o del mantenimento, le misure adatte a trattare e prevenire il rischio corruttivo, oltre che fornire un utile strumento di indirizzo per l'attività di monitoraggio del Piano da svolgersi a carico del RPCT. La stima del livello di rischio deve avvenire nel rispetto dei principi previsti dal PNA 2019 e ss.mm.ii, e in generale adottando un criterio di prudenza, al fine di evitarne la sottostima che non permetterebbe di intervenire in maniera adeguata sul rischio effettivo.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è opportuno svolgere le seguenti operazioni:

- a) Scegliere l'approccio valutativo;
- b) Individuare i criteri di valutazione;
- c) Rilevare i dati e le informazioni utili;
- d) Misurazione e formulare un giudizio sintetico.

a) Scegliere l'approccio valutativo

L'approccio valutativo scelto nella redazione del PTPCT di Azienda Pedemontana Sociale è di tipo qualitativo-sostanziale; adottando questo tipo di metodo valutativo l'esposizione al rischio è misurata in base a valutazioni motivate.

b) Individuare i criteri di valutazione

Posta la preferenza per un approccio qualitativo che predilige la motivazione, i criteri di valutazione del grado di esposizione al rischio a livello operativo possono essere tradotti in indicatori di rischio (cd. *Key Risk Indicators*).

Gli indicatori di rischio utilizzati nella valutazione dell'esposizione al rischio nel Piano corrente sono quelli rappresentati nella tabella seguente.

	Indicatore di rischio	Descrizione	Valore	
1	Livello di interesse “esterno”	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura
			Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura
			Basso	Il processo dà luogo a scarsi/non significativi benefici economici o di altra natura
2	Grado di discrezionalità del responsabile del procedimento	Un processo decisionale altamente discrezionale (nella definizione degli obiettivi operativi e nelle soluzioni organizzative) determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	Alto	Ampia discrezionalità
			Medio	Apprezzabile discrezionalità
			Basso	Scarsa discrezionalità o procedimento vincolato
3	Manifestazioni di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata (eventi sentinella)	Se il processo o l’attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato (sia nel proprio contesto organizzativo, che in realtà simili) il rischio aumenta	Alto	Una o più manifestazioni nell’ultimo anno
			Medio	Una o più manifestazioni negli ultimi 3 anni
			Basso	Nessuna manifestazione negli ultimi 3 anni
4	Opacità del processo decisionale	L’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale (non meramente formali) riduce il rischio di corruzione. A tal fine rilevano anche i dati relativi alle richieste di accesso civico semplice o generalizzato ricevute nell’anno precedente, o le sollecitazioni del RPCT per la pubblicazione dei dati, nonché i rilievi dell’OIV in sede di attestazione annuale	Alto	Il processo è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico nell’ultimo anno
			Medio	Il processo è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico negli ultimi 3 anni
			Basso	Il processo non è stato oggetto di solleciti del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico negli ultimi 3 anni
5	Livello di collaborazione del responsabile del procedimento o del processo con il RPCT	La scarsa collaborazione è indice di un deficit di attenzione rispetto al tema della prevenzione della corruzione, aumentando quindi il rischio di comportamenti corruttivi	Alto	Il responsabile del procedimento non collabora con il RPCT e non partecipa alla revisione e all’applicazione attiva del PTPCT
			Medio	Il responsabile del procedimento collabora in maniera discontinua con il RPCT e partecipa in maniera poco costante alla revisione e all’applicazione del PTPCT
			Basso	Il responsabile del procedimento collabora con il RPCT e partecipa alla revisione e all’applicazione del PTPCT
6	Coerenza operativa	Se il processo è regolato da norme e regolamenti che subiscono ripetuti interventi di modifica e/o integrazione, ovvero se mancano riferimenti che disciplinano lo stesso, il processo o le sue attività presentano un maggiore livello di esposizione al rischio	Alto	Il processo è regolato da molte norme, subisce ripetute modifiche che danno luogo ad incertezze applicative o non è regolato
			Medio	Il processo è regolato da diverse norme e subisce ripetute modifiche
			Basso	Il processo è regolato da norme puntuali e chiare e non subisce continui interventi di riforma o modifica

c) Rilevare i dati e le informazioni utili

Individuati i criteri di valutazione, come descritto al precedente punto, occorre rilevare i dati e le informazioni utili a svolgere l'analisi. Tale rilevazione deve essere effettuata da soggetti con una conoscenza approfondita del processo o della attività oggetto di analisi: anche da questa operazione si comprende l'importanza della partecipazione di tutti i membri dell'organizzazione.

d) Misurazione e formulazione di un giudizio sintetico

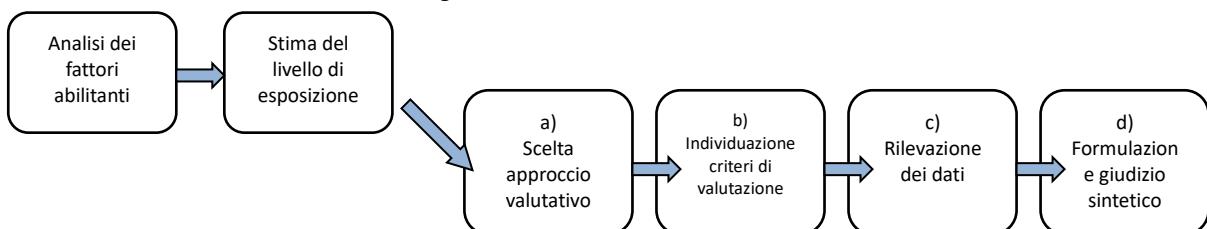
La misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio è attuata secondo una scala di tipo qualitativo, organizzata in tre livelli: Alto, Medio, Basso.

Tenendo in considerazione i dati e le informazioni raccolte in precedenza si procede alla misurazione degli indicatori di rischio più sopra individuati, tenendo presente che, nel caso in cui siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di esposizione al rischio, occorre tenere il livello più elevato tra quelli risultanti.

Completato l'esame dei singoli indicatori di rischio e attribuito un valore a ciascuno di essi, si procede alla formulazione di un giudizio sintetico con riferimento all'attività analizzata: tale valore è ricavato utilizzando il parametro della "moda" tra i valori rilevati tra gli indicatori di rischio.

A fianco del giudizio sintetico è riportata una motivazione volta a spiegare il livello di rischio attribuito all'attività.

Figura 06 – Analisi del rischio



C. La ponderazione del rischio

Conclusa la valutazione del rischio dei processi è necessario svolgere un'attività di ponderazione.

L'obiettivo è quello di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione", come stabilisce la norma ISO 31000:2010 in tema di gestione del rischio.

In altre parole, tale attività ha lo scopo di "preparare il terreno" alle successive operazioni di trattamento del rischio rilevato, così da stabilire le priorità di intervento e definire le azioni da intraprendere sulla base dell'esposizione al rischio rilevata.

Concepto fondamentale di questa attività è quello di rischio residuo, ossia di quel valore di rischio che permane nonostante la corretta attuazione delle misure di prevenzione: il rischio, infatti, non potrà mai essere azzerato del tutto, e le azioni di prevenzione e gestione dovranno avere lo scopo di ridurre tale valore ad un livello più prossimo possibile allo zero.

Da ciò ne risulta che:

- La ponderazione del rischio può portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio rilevato, ritenendo allo stato sufficienti le misure già adottate;
- Nell'ipotesi in cui si decide di adottare nuove e ulteriori misure per il trattamento del rischio riscontrato in sede di analisi occorrerà stabilire le priorità di intervento e tenere in considerazione le misure già attuate, onde evitare di appesantire l'attività amministrativa (si rammenta a tal fine che

l'efficienza e il buon andamento dell'Ente sono i criteri principali cui ispirarsi), nonché la sostenibilità economica e organizzativa (le misure di trattamento devono infatti essere concretamente realizzabili e attuabili: misure ben descritte e programmate sono del tutto inutili se non sono realizzabili nel concreto).

Delle operazioni di ponderazione effettuate dall'Azienda viene dato conto negli schemi di mappatura e analisi del rischio attraverso la definizione, anche per colori, dei processi o delle attività che presentano i maggiori livelli di rischio:

- ➔ Ad un rischio alto, individuato con il colore rosso, corrisponde la necessità di intervenire in via prioritaria e celere per ridurre il livello di rischio;
- ➔ Ad un rischio medio, individuato dal colore giallo, corrisponde la necessità di approfondire le ragioni dell'esposizione al rischio individuata, interrogandosi sull'applicazione e idoneità delle misure di trattamento approntate;
- ➔ Ad un rischio basso, individuato con il colore verde, corrisponde un livello di rischio accettabile; l'aggiornamento o la revisione delle misure di prevenzione possono essere oggetto di programmazione pluriennale;
- ➔ Ad un rischio minimo, individuato dal colore bianco, corrisponde un livello di esposizione al rischio soddisfacente, per cui non si ritiene di programmare o attuare ulteriori misure di trattamento.

Parte IV

Il trattamento del rischio. Individuazione e programmazione delle misure

IL TRATTAMENTO

Il trattamento è la fase conclusiva del processo di gestione del rischio volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, ponendo attenzione a progettare misure specifiche e puntuale e prevedere scadenze ragionevoli sulla base delle priorità rilevate e delle risorse disponibili.

Questa fase, che si articola in due azioni distinte (l'individuazione e la progettazione delle misure) deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo la distinzione tra misure generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione di Pedemontana Sociale e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione) e misure specifiche (che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fasi di valutazione del rischio). In secondo luogo è importante ribadire che l'individuazione e la programmazione delle misure di trattamento del rischio rappresentano il fulcro centrale ed essenziale del PTPCT: tutte le attività svolte in precedenza sono infatti propedeutiche alla identificazione e alla progettazione delle misure volte a contenere e mitigare il rischio corruttivo, in assenza delle quali il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

Si evidenzia poi che l'individuazione e la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione rappresentano due passaggi fondamentali e l'uno qualifica l'altro: la presenza di un elenco di misure senza un'adeguata programmazione non assolve a quanto richiesto dalla norma, essendo il PTPCT un documento di natura programmatica.

Individuazione delle misure

La prima azione che caratterizza la fase di trattamento consiste nell'individuare l'elenco delle possibili misure di trattamento in funzione delle criticità e dei possibili rischi rilevati in sede di analisi. Le misure, che si distinguono in generali e specifiche, devono essere puntuale e concrete anche nella descrizione per far emergere l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verranno attuate per incidere sui fattori abilitanti il rischio. Nel PTPCT dovranno, infatti, essere chiaramente indicate le misure individuate e che l'Ente intende adottare.

Le misure individuate devono avere i seguenti requisiti:

- Misure e controlli pre-esistenti e adeguatezza degli stessi: prima di procedere all'adozione e alla messa in atto di nuove misure di trattamento del rischio occorre analizzare le misure già adottate, il loro livello di attuazione e adeguatezza rispetto al rischio individuato, ciò al fine di evitare una stratificazione di misure, che possono rimanere inapplicate, ovvero confondere l'operatore e divenire possibili fattori abilitanti del rischio. Solo qualora non risultino presenti misure specifiche, ovvero quelle precedentemente adottate si rivelino inadeguate per contrastare il rischio rilevato, ovvero non sia effettivamente possibile attuare le misure precedentemente programmate, sarà presa in considerazione l'ipotesi di adottarne di nuove.
- Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: prima di procedere alla definizione di una nuova misura, ovvero nel momento in cui si programma l'attuazione della misura, risulta fondamentale avere conoscenza di quelli che sono i fattori abilitanti del rischio emerso in sede di valutazione. Infatti, solo un'adeguata conoscenza e comprensione dei fattori abilitanti permette di individuare correttamente la/le misura/e di trattamento perché le stesse siano adatte a fronteggiare il rischio.
- Sostenibilità economica ed organizzativa delle misure: affinché le misure di trattamento siano efficaci è importante che le stesse siano realistiche e applicabili da parte dell'Ente, tanto dal punto di vista economico quanto organizzativo. È dunque necessario che per ogni evento rischioso sia individuata una misura

effettivamente applicabile ed efficace e che venga data preferenza alle misure con il miglior rapporto costo/efficacia.

- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione: l’identificazione delle misure di trattamento non può prescindere dalle caratteristiche organizzative dell’Ente, affinché la strategia di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo sia personalizzata e effettivamente tarata rispetto a quelle che sono le esigenze peculiari di ciascuna realtà.

Categoria della misura	Misura	G/S	Descrizione	Stato di attuazione della misura
Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Codice di comportamento dei dipendenti (adottato con delibera del CdA n. 26 del 18/12/2015 e revisionato con delibera del CdA n. 24 del 29/09/2021)	G	Il codice di comportamento costituisce uno strumento per promuovere ed incentivare comportamenti corretti nell'ambito dello svolgimento dell'attività lavorativa, anche in chiave di prevenzione del rischio corruttivo. Il codice di comportamento è adottato ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 165/2001, in attuazione di quanto previsto dal DPR 62/2013	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Formazione	Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	G	Gli strumenti di formazione sono finalizzati a sensibilizzare i dipendenti circa i temi della corruzione e di prevenzione della stessa. I fabbisogni formativi sono individuati dal RPCT e si articolano su due livelli: a) livello generico rivolto a tutti i dipendenti; b) livello specifico rivolto al RPCT, EQ, Responsabile Area Amministrativa	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Segnalazione e protezione	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower) (parte integrante del PTPCT)	G	In attuazione di quanto regolato dall'articolo 54-bis D.Lgs 165/2001 Pedemontana Sociale ha adottato una procedura per la segnalazione di condotte illecite volta a tutelare il dipendente. La procedura, anche di gestione della segnalazione, è inserita all'interno del PTPCT.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Rotazione	Regolamento in materia di rotazione del personale - Rotazione ordinaria (adottato con delibera del CdA n. 25 del 29/09/2021)	G	In attuazione dei principi di cui alla L. 190/2012, che annovera la rotazione ordinaria del personale come una delle misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto al fenomeno corruttivo nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è stato adottato nel corso del 2021 il Regolamento in materia con lo scopo di definire l'ambito di applicazione e i criteri per addivenire alla rotazione ordinaria del personale. Sono altresì previste misure alternative in caso di impossibilità di applicazione della stessa, volte a rafforzare la trasparenza amministrativa.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Rotazione	Regolamento in materia di rotazione del personale - Rotazione straordinaria (adottato con delibera del CdA n. 25 del 29/09/2021)	G	L'istituto della rotazione straordinaria è una misura di contrasto alla corruzione prevista dall'art. 16 del d.lgs 165/2001 che comporta l'attribuzione del dipendente ad un diverso ufficio o servizio al verificarsi delle condizioni richiamate dalla norma citata. La misura, in specifico, è volta a rimuovere il dipendente dalla funzione ricoperta per un periodo temporaneo e transitorio in conseguenza dell'avvio di una indagine penale e/o disciplinare a suo carico avente ad oggetto condotte di natura corruttiva. Il Regolamento adottato definisce l'ambito di applicazione e la competenza per l'adozione del provvedimento, nonché le misure alternative.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026

Trasparenza	Piano per la trasparenza e l'integrità e tabella degli obblighi di pubblicazione (parte integrante del PTPC)	G	La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale nell'ottica della strategia complessiva di prevenzione del fenomeno corruttivo. Pedemontana Sociale adotta una sezione "Amministrazione trasparente" sul proprio sito istituzionale conformemente allo schema di cui al D.Lgs 33/2013. Sono altresì individuati soggetti responsabili della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione secondo il Decreto Trasparenza e gli incaricati alla pubblicazione degli stessi.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Disciplina del conflitto di interessi	Controllo circa i casi di conflitto d'interessi e delle dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi	G	Pedemontana Sociale, con cadenza annuale verifica e procede al rinnovo delle dichiarazioni di cui al D.Lgs 39/2013 in tema di incompatibilità e inconferibilità per il Direttore Generale e i Titolari di incarichi di elevata qualificazione. All'interno del codice di comportamento è prevista una norma volta a regolare le azioni da intraprendere nel caso di conflitto d'interessi del dipendente.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Disciplina del conflitto di interessi	Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantoufage)	S	La misura è prevista all'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs 165/2001 e prevede il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi (periodi di raffreddamento) alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività autoritativa o negoziale dell'amministrazione. Tale divieto in Pedemontana Sociale si applica in particolare al Direttore Generale, agli incaricati di EQ e al Responsabile dell'Area Amministrativa.	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Trasparenza	Regolamento sul diritto di accesso (civico semplice e generalizzato, accesso atti e accesso atti consiglieri) Del. Cons. Un. Pedem. 22 del 19/6/17	S	A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 97/2016, Pedemontana Sociale ha adeguato il proprio regolamento in materia di accesso, volto a dare attuazione alle diverse forme di accesso previste nell'ordinamento. L'accesso civico, nella duplice veste dell'accesso semplice e generalizzato, in particolare, danno attuazione in maniera pregnante a forme di trasparenza e controllo diffuso. Al fine di rendere maggiormente fruibile lo strumento e agevolare l'esercizio del diritto di accesso sono pubblicati sul sito internet aziendale i modelli <i>fac simile</i> per l'inoltro della domanda.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Controllo	Centrale Unica di Committenza (CUC)	S	La Centrale unica di committenza ha funzione di stazione unica appaltante prevalente a favore dell'Azienda Pedemontana Sociale. Sono di competenza della CUC le procedure di acquisizione di lavori (con importo superiore a €. 150.000,00), di forniture e servizi (con importo superiore a €. 40.000,00). La CUC ha il compito di attivare la procedura di gara a seguito di richiesta di Pedemontana Sociale e di seguire gli adempimenti connessi, anche per ciò che attiene agli accertamenti pre-contrattuali.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Controllo	Nucleo di Valutazione o OIV	S	In virtù della convenzione vigente tra l'Unione Pedemontana Parmense e Pedemontana Sociale è estesa anche all'Azienda l'attività del Nucleo monocratico di valutazione.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Controllo	Revisore dei conti	S	Controllo di regolarità amministrativa e contabile esercitato dal Revisore dei conti finalizzato a garantire la conformità della gestione al bilancio di previsione e, più in generale, alle disposizioni contenute nelle leggi, nello statuto e nei regolamenti.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Controllo	Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali e scadenze giuridiche	S	Monitoraggio sui termini di conclusione dei procedimenti (accesso) attraverso apposito registro detenuto dall'ufficio protocollo, e sulle scadenze giuridiche dell'area minori attraverso la sezione Priorità Area Minori (PAM) sulla Intranet Aziendale con evidenza della scadenza attraverso degli allert.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Controllo	Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto d'interessi per i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	S	Nel momento in cui viene conferito un incarico di collaborazione e/o consulenza, o lo stesso viene rinnovato, a cura dell'ufficio del personale viene raccolta un'attestazione rilasciata dall'interessato circa l'insussistenza di cause di conflitto d'interessi. Tali dichiarazioni sono successivamente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale in Amministrazione trasparente	Misura attuata nei tempi previsti nel PTPCT 2024-2026
Regolamentazione	Regolamento per l'assegnazione, la mobilità e la permanenza negli alloggi ERP dei Comuni dell'Unione Pedemontana parmense Del. Cons. Un. Pedem. 7 del 01/02/2017	S	In attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Deliberazione della Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 15 del 9 Giugno 2015 il Regolamento disciplina le modalità di assegnazione, di mobilità e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e in altri alloggi a destinazione sociale dei Comuni dell'Unione Pedemontana.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di attuazione delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni ERP degli alloggi dei comuni dell'Unione Pedemontana Parmense ai sensi delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 894/2016 e n. 739/2017 Del. Cons. Un. Pedem. 31 del 28/09/2017	S	La Legge Regionale n. 24 del 21/08/2001 disciplina in maniera generale le modalità di accesso e di permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp), lasciando alla regolamentazione comunale la facoltà di intervenire entro i limiti predeterminati; in particolare l'art. 35, comma 1 della menzionata LR 24/2001 stabilisce che il canone di locazione degli alloggi di ERP è determinato dal comune sulla base si parametri oggettivi stabiliti dall'Assemblea legislativa [...] tenendo conto in particolare: a) del valore degli immobili e del reddito del nucleo dell'assegnatario valutato secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 [...] e B) della necessità di una fascia di protezione per le famiglie meno abbienti, per le quali è definita l'incidenza massima del canone sul reddito.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento disciplinante l'area delle posizioni organizzative Del. CdA n. 17 del 26/05/2017	S	Il Regolamento disciplina l'Area delle posizioni organizzative attenendosi ai principi generali riportati dai contratti collettivi di lavoro vigenti ed ai criteri e modalità operative per quanto attiene alle competenze, alla selezione degli incaricati, al trattamento economico, all'orario di lavoro, alla verifica annuale dei risultati e delle prestazioni	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento aziendale per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria Del. CdA n. 29 del 30/11/2022 Del. Consiglio Unione n. 38 del 29/12/2022	S	Il Regolamento è finalizzato alla definizione delle procedure per l'acquisizione di lavori, beni e servizi necessari all'Azienda, di importo inferiore alle soglie comunitarie, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 18.4.2016 n. 50 (Codice dei Contratti pubblici) e delle Linee Guida 4 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC - (“Procedure per l'affidamento dei Contratti Pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”).	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento morosità Del. Cons. Un. Pedem. 16 del 20/4/2017	S	Il regolamento disciplina la gestione delle morosità per rette e/o fatture per tutti i servizi gestiti dall'Azienda Pedemontana Sociale e soggetti a tariffazione a carico dell'utenza secondo quanto previsto dal contratto di servizio vigente, per conto dell'Unione Pedemontana Parmense.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di funzionamento ed accesso ai centri diurni anziani in gestione all'Azienda Pedemontana Sociale ed accreditati ai sensi della dgr 514/09 e s.m.i Del. Cons. Un. Pedem. 32 del 26/11/2014	S	Il regolamento disciplina le modalità di funzionamento e di accesso ai centri diurni per anziani in gestione a Pedemontana Sociale, autorizzati al funzionamento ai sensi della dgr 564/2000 ed accreditati ai sensi della dgr 514/2009. Il regolamento in particolare individua i soggetti destinatari del servizio, le priorità d'accesso e le liste d'attesa, gli organi di gestione, il tipo di prestazioni erogate, le modalità per l'accesso al servizio, oltre alle modalità di contribuzione da parte dell'utenza	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione Del. CdA n. 30 del 13/08/2013	S	Il regolamento ha carattere integrativo delle disposizioni dettate in proposito dalle vigenti normative in materia e di quanto previsto nello statuto. In particolare il regolamento disciplina le modalità operative per la convocazione del CDA, per la stesura dei verbali e per lo svolgimento dei lavori assembleari, i gruppi di lavoro ed i tavoli tecnici.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

Regolamentazione	Regolamento modalità di ricerca, selezione e assunzione del personale Del. CdA n. 4 del 24/03/2022	S	Il documento contiene indicazioni con riferimento alla determinazione del fabbisogno di personale (definito nel piano programmatico definito con atto del CDA), le modalità di accesso alla dipendenza per quanto attiene alle procedure selettive, lo svolgimento della selezione, con particolare riferimento alla composizione e al funzionamento della commissione di concorso.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento sul rapporto di lavoro a tempo parziale Del CdA n. 10 del 05/03/2009	S	Il regolamento disciplina le modalità di costituzione e svolgimento del rapporto di lavoro con prestazione oraria ridotta rispetto a quello previsto dal CCNL, stabilendo altresì i criteri di priorità in caso di domande in eccedenza, i casi di esclusione e gli aspetti di natura contrattuale, i casi di incompatibilità e conflitto d'interesse.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento di organizzazione delle strutture e del personale Azienda Pedemontana Sociale Del CdA n. 17 del 13/05/2011	S	Il regolamento disciplina l'organizzazione della struttura e del personale di Pedemontana Sociale. Lo svolgimento dell'attività si fonda sulla distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra il livello istituzionale e quello tecnico gestionale: al primo spetta la definizione degli obiettivi, dei programmi e degli indirizzi, nonché la funzione di controllo sulle azioni conseguite; spetta invece al livello tecnico gestionale la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, secondo gli indirizzi stabiliti.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento del servizio di mobilità sociale Del. Cons. Un. Pedem. 21 del 30/11/2023	S	Regolamento volto a disciplinare il servizio di taxi sociale, le modalità di accesso e prenotazione nonché i costi del servizio, e i casi nei quali, nelle circostanze previste, può essere disposta la sospensione del servizio.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento della disciplina delle trasferte e della mobilità temporanea dei dipendenti Del. Cons. Un. Pedem. 30 del 26/11/2014	S	Il regolamento disciplina il rapporto di trasferta per i dipendenti di Pedemontana Sociale, definendo altresì i criteri di riconoscimento dell'indennità prevista.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Istruzioni per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 32.4 GDPR per la protezione da data breach e procedura da seguire in caso di data breach (Del. CdA n. 16 del 13/07/2020)	S	Ai fini di dare attuazione quanto previsto dal regolamento europeo in materia di trattamento dei dati e protezione delle persone fisiche, Pedemontana Sociale si è dotata di due procedure volte a contrastare le violazioni di dati personali e dare seguito alle domande di esercizio dei diritti riconosciuti dal GDPR ai cosiddetti interessati dal trattamento.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente

	Policy per la gestione delle istanze dei soggetti interessati ai sensi della L. 679/2016 (Del. CdA n. 17 del 13/07/2020)			
Regolamentazione	Regolamento generale delle prestazioni Del. CdA n. 26 del 18/10/2023 Del. Cons. Unione n. 22 del 30/11/2023	S	Il regolamento disciplina l'assistenza economica in favore dei cittadini singoli e di famiglie, con la finalità di offrire un sostegno utile al superamento dello stato di bisogno. Il regolamento determina le forme di garanzia stabilite per la concessione di benefici economici, assicurando la massima trasparenza dell'azione amministrativa.	Misura attuata continuativamente nell'anno precedente
Regolamentazione	Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione, di studio, di ricerca e consulenza e per l'affidamento di prestazione d'opera professionale Del. CdA n. 26 del 30/10/2024	S	Il regolamento disciplina requisiti, limiti, criteri e procedure interne adottate per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Ente, sia che questi trovino la loro disciplina nel D.lgs 165/2001 o nel codice civile	///

Dalla valutazione del rischio effettuata lo scorso anno in fase di adozione del PTPCT 2025-2027 è emersa una sostanziale adeguatezza delle misure messe in atto da Pedemontana Sociale; ciò è dimostrato anche dal fatto che nel corso del 2025 non si sono verificati fenomeni corruttivi conosciuti all'interno dell'Organizzazione, così come non sono state ricevute segnalazioni di whistleblowing o altri rimandi circa episodi di cattiva amministrazione.

Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha come scopo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'Ente. Questa fase è un contenuto fondamentale: in assenza di adeguata programmazione, infatti, il PTPCT risulterebbe carente di uno dei suoi contenuti fondamentali secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5 lett a) L. 190/2012.

La programmazione è realizzata dal RPCT di concerto con le altre figure apicali di Pedemontana Sociale (titolari di incarichi di elevata qualificazione, responsabile area amministrativa) al fine di definire le priorità di trattamento in base al livello di rischio rilevato in fase di valutazione e sulla base della più efficace strategia adottabile.

Di seguito si riporta, in formato tabellare, la programmazione delle misure che si intendono adottare con il PTPCT 2026-2028 e le fasi, tempi e responsabilità per l'implementazione delle medesime.

Categoria della misura	Misura	Fasi per attuazione	Tempi per l'attuazione	Responsabile	Risultato atteso	Indicatore di monitoraggio
Formazione	Formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Organizzazione di giornate di formazione per tutto il personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e diffusione della cultura della legalità	31/12/2026	RPCT – Ufficio personale	Maggiore diffusione della cultura della legalità e sensibilizzazione circa la prevenzione del rischio corruttivo	Organizzazione di 1 incontro formativo della durata minima di 2 ore rivolto a tutto il personale entro il 31/12/2026; target di partecipazione 80%
Segnalazione e protezione	Whistleblowing	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT	///	///
Disciplina del conflitto di interessi	Pantoufage	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT	///	///
Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Codice di comportamento	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	RPCT – Ufficio personale	///	///
Rotazione	Rotazione ordinaria del personale	NON PREVISTA PER L'ANNO 2025	///	///	///	///
Disciplina del conflitto d'interessi	Controllo circa i casi di conflitto d'interessi e delle dichiarazioni di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi	Fase 1. Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità degli incarichi	Aprile 2026	Ufficio personale - RPCT	Verifica, tramite l'acquisizione delle dichiarazioni, dell'assenza di cause di incompatibilità-inconferibilità	Pubblicazione delle dichiarazioni entro il 30/06/2025
		Fase 2. Conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione (aree tecniche) in scadenza ad aprile 2026	Aprile 2026	DG		
		Fase 3. Pubblicazione delle dichiarazioni in Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D.Lgs 33/2013	Entro il 30/06/2026	Staff direzione		
Trasparenza	Monitoraggio periodico circa la corretta implementazione della sezione	N. 4 verifiche nel corso del 2023 così come declinate nell'allegato C del presente PTPCT	<u>1° scadenza</u> 31/01/2026 <u>2° scadenza</u> 30/04/2026 <u>3° scadenza</u>	Staff direzione	Verifica, attraverso il monitoraggio delle singole sezioni della corretta implementazione	Redazione di n. 4 report con evidenza degli eventuali ritardi da comunicare al RPCT

	trasparenza del sito istituzionale		31/07/2026 <u>4° scadenza</u> 31/10/2026		dei dati secondo le scadenze previste nel piano per la trasparenza	secondo le scadenze dettagliate
Controllo	OIV: attestazione circa gli obblighi di pubblicazione	Fase 1. Verifica e aggiornamento periodico durante il corso dell'anno dei dati e informazioni pubblicati in Amministrazione trasparente. Programmati n. 4 monitoraggi durante il corso dell'anno Fase 2. Pubblicazione dell'attestazione dell'OIV in Amministrazione trasparente	Vedi sopra Secondo la scadenza definita da ANAC (Presuntivamente 30/06/2026)	Staff Direzione	Miglioramento progressivo e continuo circa la completezza delle informazioni da pubblicare e sulla qualità dei dati	Punteggi nella griglia di rilevazione: pubblicazione → non inferiore a 2/2 nel 95% delle voci; completezza del contenuto e aggiornamento non inferiore a 2/3 nel 95% delle voci. Pubblicazione dell'attestazione entro la scadenza indicata da ANAC
Controllo	Acquisizione delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto d'interessi per i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Fase 1. Acquisizione delle dichiarazioni attestanti l'assenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità degli incarichi Fase 2. Conferimento degli incarichi Fase 3. Pubblicazione delle dichiarazioni in Amministrazione Trasparente, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D.Lgs 33/2013	Misura attuata continuativamente nel corso dell'anno	Ufficio personale Staff direzione	Verifica, tramite l'acquisizione delle dichiarazioni, dell'assenza di cause di conflitto d'interessi	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni nel 100% degli incarichi conferiti
Regolamentazione	Nuovo regolamento per l'accesso e la permanenza presso i CC.DD (ob. Performance n. 4)	Fase 1. Elaborazione di una proposta di revisione e aggiornamento del regolamento con il coinvolgimento del personale preposto, nonché la consultazione del SAA distrettuale Fase 2. Approvazione da parte dell'organo competente del nuovo regolamento	Entro il 31/08/2026 Entro il 31/12/2026	Responsabile area tecnica funzionale anziani, adulti e disabili; RAA; AA.SS anziani	Adozione, entro il 31/12/2026, del regolamento da parte del Consiglio Unione	Monitoraggio infrannuale rispetto al piano delle performance

Regolamentazione	Revisione del regolamento sull'affiancamento familiare (ob. Performance n. 4)	Fase 1. Formalizzazione di una proposta di revisione del regolamento, con integrazione relativa alla fascia della non autosufficienza	Entro il 31/08/2026	Responsabile area tecnica funzionale anziani, adulti e disabili; Responsabile area tecnica funzionale minori e famiglie; coordinatrice CPF; AA.SS anziani e disabili	Adozione, entro il 31/12/2026, del regolamento da parte del Consiglio Unione	Monitoraggio infrannuale rispetto al piano delle performance
		Fase 2. Approvazione da parte dell'organo competente del nuovo regolamento	Entro il 31/12/2026			
Regolamentazione	Regolamenti vari come descritti in fase di individuazione	MISURA ATTUATA CONTINUATIVAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO	///	Responsabili aree tecniche funzionale e dipendenti assegnati alle diverse aree	///	///
Organizzazione	Riorganizzazione della dotazione organica (ob. Performance n. 10)	Fase 1. Definizione, in sede sindacale, delle indennità di particolare responsabilità Fase 2. Pubblicazione dell'avviso di selezione interna per l'affidamento degli incarichi di coordinamento	Entro il 28/02/2026	Responsabile ufficio personale, delegazione trattante di parte pubblica, Responsabile delle aree tecniche funzionali	Istituzione di n. 7 livelli di coordinamento secondo la più recente pianta organica adottata dal CdA a partire dal 01/03/2026	Monitoraggio infrannuale rispetto al piano delle performance
Trasparenza	Le giornate della trasparenza. "Fuori tutti" (ob. Performance n. 18)	Fase 1. Pianificazione e coinvolgimento attivo del personale Fase 2. Predisposizione reportistica e materiale informativo Fase 3. Pianificazione di incontri pubblici/giornate della trasparenza	Entro il 28/02/2026 Entro il 31/03/2026 Entro il 31/03/2026	Tutto il personale	Svolgimento di n. 2 incontri pubblici (uno per sub-area) volti a presentare i servizi e le attività svolte dall'Azienda, alla cittadinanza e agli stakeholders interessati	Monitoraggio infrannuale rispetto al piano delle performance
Trasparenza	Amministrazione trasparente. Calcolo tempestività dei pagamenti (ob.	Fase 1. Realizzazione di un piano di fattibilità per l'implementazione del programma per l'esportazione dei dati contabili e contestuale importazione massiva dei dati di pagamento sul sito RGS	Entro il 30/06/2026	Direttore Generale, responsabile amministrativo, ragioneria	Realizzazione di un piano di fattibilità ed eventuale calcolo automatico dell'indicatore di	Monitoraggio infrannuale rispetto al piano delle performance

	Performance n. 16)	Fase 2. Eventuale implementazione del software per adottare una modalità di calcolo più agevole e automatica	Entro il 30/09/2026		tempestività per almeno il 90% dei dati contabili	
--	-------------------------------	--	------------------------	--	---	--

Approfondimento: il whistleblowing. Recepimento delle Linee Guida ANAC adottate con delibera dell’Autorità n. 311 del 12 luglio 2023

La tutela dell’autore di segnalazioni di fatti illeciti – whistleblower (di cui al D.Lgs 24/2023 e già in precedenza disciplinato all’articolo 54-bis del D.lgs 165/2001) rientra a pieno titolo tra le misure a carattere trasversale di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo.

Sin dal 2019, con atto del Direttore Generale n. 16 del 24 gennaio, Pedemontana Sociale ha adeguato il software aziendale per la gestione delle segnalazioni, implementando un sistema applicativo rispondente ai requisiti e ai dettami previsti dalla disciplina legislativa. Di tale disposizione è stata data comunicazione a tutto il personale attraverso la intranet aziendale e in maniera ancora più estesa attraverso la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito aziendale.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 dell’Autorità nazionale anticorruzione sono state adottate ulteriori “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis del d.lgs 165/2001 (c.d. whistleblowing)*”, che tengono in considerazione i principi espressi in sede europea dalla direttiva UE 2019/1937.

Successivamente con il D.Lgs 10 marzo 2023, n. 24, il Legislatore ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento e del Consiglio del 23 ottobre 2019; il nuovo testo normativo abroga e sostituisce l’articolo 54-bis del D.Lgs 165/2001; con delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione n. 311 del 12 luglio 2023, sono state adottate nuove “*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*”.

In considerazione, quindi, dell’adozione del D.Lgs 24/2023 e delle ultime linee guida adottate da ANAC, si disciplina in questa sede l’istituto del whistleblowing e le tutele riconosciute al segnalante; contestualmente si dà atto di non ritenere più valido quanto disposto con atto del DG 16 del 24/01/2019.

Si rimanda altresì alla comunicazione trasmessa al personale di Pedemontana Sociale in data 31/05/2023, rif. prot. 3741

- Ambito soggettivo

Le segnalazioni di condotte illecite che possono accedere alle tutele di cui al D.Lgs 24/2023 possono essere presentate da tutti i soggetti che si trovino, anche solo temporaneamente, in rapporti lavorativi con Pedemontana Sociale, pur non avendo la qualifica di dipendenti. A titolo esemplificativo possono presentare segnalazioni il personale dipendente di Pedemontana Sociale, i consulenti ed i collaboratori, i volontari ed i tirocinanti, il personale dipendente e collaboratori di imprese fornitrice di servizi. La segnalazione può essere effettuata:

- quando i rapporti giuridici non sono ancora iniziati, se le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

Le tutele previste dal D.Lgs 24/2023 sono altresì estese ai soggetti di cui all’articolo 3, comma 5 lett. a) – d) del medesimo D.Lgs 24/2023.

Le segnalazioni effettuate da altri soggetti, tra cui, ad esempio, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i cittadini, non rilevano ai fini della disciplina qui di seguito descritta. Tali segnalazioni saranno trattate nei procedimenti di vigilanza “ordinari”, ossia senza le tutele riconosciute al whistleblower.

- Oggetto della segnalazione

Possono essere oggetto di segnalazione le condotte illecite di cui il dipendente o il collaboratore o gli altri soggetti titolati a presentare la segnalazione siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo ed in ragione di un rapporto giuridico qualificato esistente con Pedemontana Sociale.

A norma dell'articolo 2, comma 1 lett. a) del D.Lgs 24/2023 possono essere oggetto di segnalazione *"informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'ente con cui il segnalante o denunciante intrattiene uno di rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore"*.

A ragione della formulazione testuale della norma non sono meritevoli di tutela le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili.

Ad ogni buon conto la segnalazione deve essere effettuata nell'interesse all'integrità delle azioni di rilievo pubblico svolte dall'Azienda e mai nell'interesse diretto del segnalante. Sono altresì escluse le segnalazioni di violazioni già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali.

- Contenuto della segnalazione

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e fornire il maggior numero di elementi utili per procedere alle dovute verifiche e controlli.

Dalla segnalazione devono in particolare risultare quali elementi essenziali:

1. Le generalità del segnalante;
2. Le circostanze di tempo e luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
3. La descrizione del fatto;
4. Ogni utile informazione che può confermare la fondatezza del fatto;
5. Le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui sono attribuibili i fatti segnalati

○ Segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime esulano dall'ambito applicativo delle garanzie di cui al D.Lgs 24/2023. La ratio della disciplina del whistleblowing è infatti quella di offrire tutela al dipendente che faccia emergere condotte o fatti illeciti, prima fra tutte la garanzia della riservatezza dell'identità.

Le segnalazioni anonime sono valutate quindi come irricevibili da Pedemontana Sociale e pertanto il software aziendale adottato non permette l'inoltro della segnalazione senza la compilazione dei campi relativi alle generalità del segnalante, identificati come obbligatori da apposito asterisco.

Le segnalazioni anonime ricevute tramite canali diversi saranno gestite da Pedemontana Sociale come segnalazioni ordinarie. A ogni buon conto Pedemontana Sociale registrerà le segnalazioni anonime e conserverà la relativa documentazione nel caso in cui il segnalante anonimo, successivamente identificato, subisca misure ritorsive a casa della segnalazione e chieda quindi di essere ammesso alle tutele riconosciute dal dettato normativo.

- Come presentare una segnalazione

Le segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) possono essere presentate esclusivamente attraverso l'applicativo software accessibile attraverso la sezione trasparenza del sito istituzionale. L'accesso al sistema è indipendente dalla tipologia di device utilizzato ed è completamente in modalità web. Compilati i vari campi del form e procedendo all'invio della segnalazione, il sistema genera automaticamente una mail che viene inoltrata al solo RPCT, che lo informa della presenza di una nuova segnalazione sul portale. Il software in

automatico genera un codice di 16 cifre che dovrà essere conservato dal segnalante per accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta del RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti.

In alternativa è possibile presentare una segnalazione in forma orale, previo appuntamento, al RPCT, che avrà cura di verbalizzare quanto segnalato; il verbale sarà sottoscritto dal RPCT e dal segnalante.

Le segnalazioni di condotte illecite non sono protocollate ma annotate in apposito registro riservato accessibile unicamente al RPCT.

- Procedura di gestione e comunicazioni

Ricevuta la segnalazione attraverso i canali di cui al punto precedente, ha inizio l'attività istruttoria demandata al RPCT, il quale, entro 7 giorni dal ricevimento della segnalazione, trasmette un avviso di ricevimento al segnalante.

Anzitutto il RPCT valuta la sussistenza dei requisiti essenziali previsti, ossia verifica l'ammissibilità della segnalazione, con particolare riferimento a:

- a) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto riconducibili alle violazioni tipizzate nell'art. 2, co. 1, lett. a)136;
- b) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'esercizio dei poteri di vigilanza dell'Autorità, ivi inclusa l'assenza dei presupposti per l'effettuazione della segnalazione con particolare riferimento alle persone che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore privato;
- c) manifesta incompetenza dell'Autorità sulle questioni segnalate;
- d) accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente tale da non far comprendere il contenuto stesso della segnalazione;
- e) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite;
- f) mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti indicati dal Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio;
- g) sussistenza di violazioni di lieve entità.

Ad esito della valutazione preliminare sulla sussistenza dei requisiti essenziali il RPCT può archiviare la segnalazione ritenendo non presenti gli elementi essenziali che rendono ammisible la segnalazione di illecito: in questo caso il RPCT redige un verbale motivato da conservare unitamente alla segnalazione e comunica al segnalante l'avvenuta archiviazione con indicazione sintetica della motivazione.

Se il RPCT, invece, riscontra la positiva presenza di tutti gli elementi essenziali richiesti dalla normativa e ritiene ammisible la segnalazione deve procedere alla fase istruttoria interna.

Le operazioni di verifica della sussistenza dei requisiti essenziali devono essere svolte entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della segnalazione.

L'istruttoria ha carattere interno e deve essere volta a verificare la sussistenza di quanto rappresentato nella segnalazione, senza sfociare nell'accertamento dell'effettivo accadimento dei fatti o nell'accertamento delle responsabilità individuali o nel merito di atti e provvedimenti adottati. Per lo svolgimento dell'istruttoria il RPCT può chiedere chiarimenti, documenti ed informazioni ulteriori al whistleblower convocandolo presso il suo ufficio; nei casi in cui si rilevi necessario il RPCT può altresì acquisire atti e documenti da altri uffici di Pedemontana Sociale, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni e altre richieste. Durante queste operazioni deve sempre essere garantita la tutela della riservatezza del whistleblower.

Se, all'esito dell'istruttoria, il RPCT ritiene la segnalazione manifestamente infondata, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione e ne dà comunicazione al whistleblower.

Qualora, invece, il RPCT ravvisi nella segnalazione un *fumus* di fondatezza trasmette la relazione alle

competenti autorità per le indagini di loro competenza e ne dà comunicazione al whistleblower.

Le operazioni istruttorie devono essere svolte entro il termine di 90 giorni dall'avvio delle medesime.

- **Situazioni di conflitto d'interessi del RPCT**

Nel caso in cui il RPCT si trovi in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, lo stesso si astiene dal svolgere qualunque operazioni circa la segnalazione ricevuta.

Competente a svolgere le operazioni di ammissibilità e istruttorie è il Presidente del Consiglio di Amministrazione pro-tempore.

- **Tutele a garanzia del whistleblower**

La normativa in materia di whistleblowing riconosce diverse tutele al segnalante che si sviluppano su tre distinti piani:

- a) Tutela della riservatezza del segnalante;
- b) Tutela contro misure ritorsive o discriminatorie adottate nei confronti del segnalante;
- c) Esclusione di responsabilità per disvelamento segreto d'ufficio o professionale.

Le tutele di cui sopra cessano nel caso di sentenza, anche non definitiva, che accerti la responsabilità a carico del segnalante per calunnia o diffamazione o reati connessi, o per aver riportato con dolo o colpa grave informazioni non veritieri.

Le tutele del whistleblower non vengono meno in caso di archiviazione del procedimento penale a carico del segnalato.

- **Tutela della riservatezza**

La tutela risiede nel divieto di rivelare o rendere noti l'identità del whistleblower e di tutti gli elementi della segnalazione da cui, anche indirettamente, sia possibile risalire all'identità del segnalante. Il RPCT è l'unico legittimato a conoscere l'identità del segnalante.

Questa tutela si sostanzia nel dovere del RPCT di oscurare i dati del segnalante qualora per ragioni istruttorie sia necessario coinvolgere altri uffici interni all'organizzazione di Pedemontana Sociale.

Nel caso in cui la segnalazione debba essere trasmessa all'Autorità giudiziaria il RPCT, la riservatezza del segnalante è così assicurata:

- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 ccp;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non può essere rilevata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nel caso in cui a seguito della segnalazione Pedemontana Sociale attivi un procedimento disciplinare nei confronti dell'autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante non può essere rilevata, ove la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori alla segnalazione medesima, anche se conseguenti alla stessa. Nel caso in cui il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per permettere la difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito, occorre il consenso espresso del segnalante.

Qualora sia necessario coinvolgere soggetti terzi esterni all'organizzazione di Pedemontana Sociale e diversi dall'Autorità giudiziaria il RPCT trasmette gli esiti dell'istruttoria condotta e se necessario estratti della segnalazione accuratamente anonimizzati, fatto salvo il consenso del segnalante al disvelamento della propria identità.

Alla segnalazione di whistleblowing si applica quanto previsto dall'art. 2-undecies del d.lgs 196/2003, ossia al segnalato è precluso l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento 2016/679 relativamente alla segnalazione.

- **Tutela contro misure ritorsive**

Per misure ritorsive si intendono qualsiasi comportamento, atto o omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere a ragione della segnalazione e che può provocare al segnalante un danno ingiusto. Tra queste rientrano tanto misure tipizzate (es. licenziamento, demansionamento, trasferimento) che misure indeterminate. Ad ulteriore garanzia del whistleblower il D.Lgs 24/2023 opera un'inversione dell'onere probatorio, che grava quindi sull'Ente.

Competente ad adottare provvedimenti in caso di adozione di misure ritorsive o discriminatorie è ANAC o l'Autorità giudiziaria.

Gli atti o i provvedimenti posti aventi natura ritorsiva o discriminatoria sono nulli e tale nullità viene dichiarata da ANAC; è facoltà dell'Ente annullare l'atto o il provvedimento contestato in sede di autotutela.

- **Esclusione di responsabilità**

La segnalazione di condotte illecite che integri i presupposti di seguito elencati opera come "giusta causa" di rivelazione, ossia come scriminante per i reati di cui all'art. 326 cp, art. 622 e 623 cp, ed esclude la responsabilità civile di cui all'art. 2105 cc.

Presupposti per l'applicazione della scriminante in parola sono:

- a) La segnalazione deve essere effettuata a tutela dell'interesse dell'integrità di Pedemontana Sociale, ossia volta alla prevenzione o repressione delle malversazioni;
- b) Il segnalante non deve aver appreso la notizia oggetto della segnalazione in ragione di un rapporto di consulenza professionale;
- c) Le notizie non devono essere rilevate con modalità eccedenti rispetto alla finalità dell'eliminazione dell'illecito.

In assenza di questi presupposti la segnalazione può essere fonte di responsabilità penale e/o civile ai sensi degli articoli più sopra menzionati.

- **Divieto di accesso**

Corollario della tutela della riservatezza è la sottrazione della segnalazione presentata al diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 e ss della Legge 241/1990 e dall'accesso civico semplice e generalizzato di cui rispettivamente all'art. 5, comma 1 e 2 del d.lgs 33/2013.

- **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR**

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni agli interessati del trattamento inerente la presentazione di una segnalazione di condotte illecite:

- Titolare del trattamento è Azienda Pedemontana Sociale;
- Il trattamento dei dati personali identificativi e di contatto è finalizzato alla gestione e istruzione della segnalazione presentata come segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001.
- Base giuridica del trattamento è l'art. 6, par. 1 lett. c) del Regolamento UE 2016/679. Il conferimento dei dati personali identificativi (nome e cognome) ha natura necessaria, in quanto un eventuale rifiuto di fornire tali informazioni non permette la gestione della segnalazione come presentata ai sensi dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001
- Destinatari dei dati personali. I dati personali della segnalazione saranno trattati unicamente dal RPCT. Al segnalante è garantita la tutela della riservatezza secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 54-bis d.lgs 165/2001; i suoi dati personali identificativi potranno essere comunicati unicamente all'Autorità giudiziaria previa comunicazione all'interessato.
- Trasferimento dei dati. Non è previsto alcun trasferimento dei dati verso paesi extra UE

- Periodo di conservazione dei dati personali. I dati personali contenuti nella segnalazione, così come la segnalazione medesima, sono conservati per un periodo di tempo pari a 5 anni dall'inoltro della segnalazione, fatti salvi i casi in cui in pendenza di giudizio avanti l'Autorità giudiziaria sia necessario conservare i dati personali per un periodo maggiore di tempo.

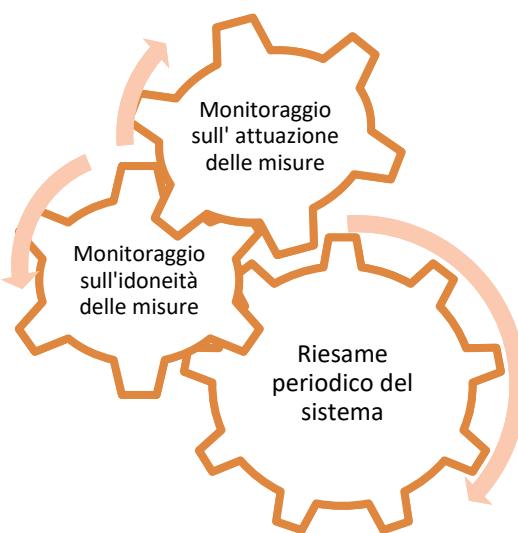
- Diritti dell'interessato. Ai sensi degli articoli da 15 a 22 GDPR, l'interessato ha diritto a: ottenere dal Titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e ad ottenerne l'accesso; ottenere dal Titolare del trattamento la rettifica e l'integrazione dei dati personali che lo riguardano; ottenere dal Titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano (cd. «diritto all'oblio»); ottenere dal Titolare del trattamento la limitazione del trattamento nelle ipotesi di cui all'art. 18 GDPR; ottenere dal Titolare del trattamento in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati che lo riguardano al fine di trasmetterli ad altro titolare (cd. «diritto alla portabilità dei dati»); opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati che lo riguardano ai sensi dell'art. 6 lettera e).

L'interessato potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti contattando il Titolare del trattamento e rivolgendo la specifica istanza al RPCT.

MONITORAGGIO E RIESAME

Dopo aver individuato, descritto e programmato le misure generali e specifiche adottate al fine della prevenzione del fenomeno corruttivo e per dare attuazione agli obblighi in tema di trasparenza, è indispensabile definire il sistema di monitoraggio e riesame periodico del sistema di gestione del rischio. Si tratta di attività strettamente connesse in cui il monitoraggio, inteso come attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, è funzionale al riesame, da svolgersi a cadenza periodica, per verificare il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Figura 07- Monitoraggio e Riesame



Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure è volto a verificare la corretta e costante attuazione delle misure di prevenzione messe in campo.

Il monitoraggio è svolto primariamente dal Comitato di direzione di Azienda Pedemontana Sociale, composto dal Direttore Generale, nella veste di RPCT, dai Responsabili di Area tecnica funzionale e dal personale di volta

in volta invitato a partecipare (ufficio personale, coordinatore delle aree tecniche funzionali); tale monitoraggio si svolge una volta all'anno, di norma entro il 31 luglio, contestualmente al monitoraggio del Piano Performance, con modalità tali da permettere un controllo generalizzato sulla totalità delle misure adottate.

Il monitoraggio si svolge attraverso audizioni dei singoli membri del Comitato di direzione e attraverso l'analisi, anche preliminare, dei documenti prodotti in attuazione della programmazione delle misure precedentemente descritte, ed è volto a verificare la costante attuazione delle misure adottate e verificare l'avanzamento dei lavori con riferimento alle misure da adottarsi. In tale contesto è altresì possibile far emergere le principali criticità del sistema di prevenzione del rischio corruttivo, le proposte di modifica ed innovazione del sistema di gestione.

Per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del sito internet istituzionale, il monitoraggio avviene a cadenza trimestrale, con scadenza il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre, ad opera dei soggetti preposti alla pubblicazione dei dati.

Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Oltre a verificare l'attuazione delle misure risulta di primaria importanza verificare l'idoneità delle medesime, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo. Tale monitoraggio viene svolto annualmente, in fase di adozione del nuovo PTPCT dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, coadiuvato dai Responsabili delle Aree tecniche funzionali, come stabilito con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Riesame periodico del sistema

Con tale attività si intende rivedere la funzionalità del complessivo sistema di prevenzione dal fenomeno corruttivo. L'attività di riesame in Pedemontana Sociale ha una cadenza annuale e coincide con l'adozione del nuovo PTPCT. In fase di adozione del nuovo Piano sono presi in considerazione gli esiti del monitoraggio effettuato sull'attuazione delle misure e sulla loro idoneità, anche in considerazione degli aggiornamenti che potrebbero verificarsi in sede di valutazione. Con la stesura del nuovo Piano, in particolare, si valuta il livello di rischio del sistema nel suo insieme che deve essere ricompreso entro un livello di tollerabilità, e si apportano le necessarie correzioni in specifico con riguardo alla programmazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, al fine di migliorarne l'attuazione e l'efficacia. L'azione di riesame in Pedemontana Sociale è in generale volta ad un progressivo e continuo miglioramento della strategia di contrasto al fenomeno corruttivo, anche per il tramite di una implementazione continua delle attività oggetto di studio e mappatura, fino alla totalità dei processi dell'Ente. A tale attività prende parte il Consiglio di Amministrazione che delibera in merito all'adozione del PTPCT sulla base della proposta presentata dal RPCT, coadiuvato dal personale in servizio in Pedemontana Sociale.

Parte V

La Trasparenza Amministrativa

L'AMMINISTRAZIONE COME UNA CASA DI VETRO.

Per trasparenza si intende «l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

Si evidenzia come il legislatore abbia attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza, quale elemento/strumento che concorre ad attuare il principio democratico (art. 1 Cost) e i principi costituzionali di egualanza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 97 Cost), nonché quale condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza è quindi regola per l'organizzazione e per l'attività amministrativa: in tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ritiene che «la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa⁹».

Trasparenza e tutela dei dati personali

Strettamente connesso al tema della trasparenza, è quello relativo alla tutela dei dati personali contenuti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione da parte delle Amministrazioni.

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato¹⁰». Si rende quindi necessario operare un bilanciamento tra due diritti costituzionali, parimenti importanti e tra loro, apparentemente, contrapposti, avvalendosi di test di proporzionalità, così come evidenziato dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 il quale prevede che «il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va contemporaneo con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità». A tal fine pare utile evidenziare che l'art. 2-ter del D.Lgs 196/2003 dispone al primo comma che la base giuridica per il trattamento dei dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6 lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679 è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. È altrettanto importante rammentare anche in questa sede che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza dell'operato dell'Amministrazione deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di licetità, correttezza e trasparenza, minimizzazione, integrità dei dati.

Trasparenza: misura di contrasto preventivo alla corruzione

Oltre che principio guida nell'azione della Pubblica Amministrazione, con la Legge 190/2012, la trasparenza diviene misura generale e di prevenzione della corruzione della cattiva amministrazione così che, a seguito

⁹ Cons. Stato, Sez. consultiva per gli atti normativi. Parere reso sullo schema di decreto n. 97/2016, n. 515 del 24 febbraio 2016

¹⁰ Corte Cost, sent. 20/2019

delle novità introdotte con il D.Lgs 97/2016, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) diviene parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione. A ragione, quindi, del suo carattere fondamentale quale misura di prevenzione della corruzione, all'interno della presente sezione del PTPCT di Azienda Pedemontana Sociale sono individuate le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse quelle di natura organizzativa, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli art. 10 e 43 del D.Lgs 33/2013, per il conseguimento dei principali obiettivi, quali:

- Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e contribuire alla diffusione della cultura della legalità;
- Garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale, onde favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- Garantire l'esercizio del diritto di accesso civico, semplice e generalizzato, quale riconosciuto dalle norme in materia.

Iniziative e strumenti per la diffusione della trasparenza e della cultura della legalità

Al fine di rendere sempre più trasparente l'azione di Pedemontana Sociale, sono diversi gli strumenti utilizzati dall'organizzazione per garantire un'informazione trasparente ed esauriente. Di primaria importanza è il sito web istituzionale (oltre alla sezione "Amministrazione trasparente"), canale comunicativo principale, facilmente accessibile, che permette di promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizzare e rendere fruibili informazioni sui propri servizi, nonché consolidare la propria immagine istituzionale.

Altro strumento importante al fine di rendere sempre più trasparente l'operato di Pedemontana Sociale è l'organizzazione di iniziative volte a far conoscere le misure implementate allo scopo di contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

La sezione "Amministrazione trasparente"

Azienda Pedemontana Sociale, quale ente pubblico economico ha implementato il proprio sito Internet inserendo la sezione "Amministrazione trasparente" secondo la struttura "ad albero", articolata in sezioni di primo e secondo livello, riportanti la denominazione prevista dal D.Lgs 33/2013. (<https://www.pedemontanasociale.pr.it/>).

Schematicamente il flusso dei dati soggetti a pubblicazione per le parti applicabili a Pedemontana Sociale è sintetizzato nell'**Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente Piano. Il soggetto responsabile del dato (intendendosi per tale l'ufficio che detiene i dati e a cui è demandato l'aggiornamento e la comunicazione dei dati medesimi) trasmette secondo le periodicità individuate dagli obblighi normativi in materia i documenti ed i dati oggetto di pubblicazione all'addetto alla pubblicazione, che in primis è individuato nell'ufficio Staff Direzione e, in caso di assenza di questo, al soggetto incaricato della comunicazione. Gli addetti alla pubblicazione procedono senza ritardo alla pubblicazione dei documenti trasmessi e all'aggiornamento delle relative pagine della sezione "Trasparenza" del sito istituzionale, controllando che i documenti trasmessi siano rispondenti ai criteri prescritti dal D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii (a titolo esemplificativo formato del tipo aperto e riutilizzabile del documento; assenza di dati personali non necessari). Come più sopra descritto¹¹ è previsto un monitoraggio a cadenza trimestrale da parte dell'addetto alla pubblicazione, allo scopo di verificare la

¹¹ Cfr. Parte IV, Monitoraggio e Riesame, Monitoraggio sull'attuazione delle misure

correttezza e tempestività del flusso di trasmissione dei dati e documenti oggetto di pubblicazione e rilevare eventuali ritardi, che saranno tempestivamente segnalati all’ufficio di competenza e al RPCT per conoscenza. Si rimanda altresì alla tabella di programmazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo dove sono previste le scadenze circa l’effettuazione dei monitoraggi e la redazione di report da inviarsi al RPCT.

L’Accesso civico: semplice e generalizzato

Tra le novità introdotte dal D.Lgs 33/2013 e il successivo D.Lgs 97/2016 è l’accesso civico, semplice e generalizzato.

L’istituto dell’accesso civico, previsto dall’articolo 5, comma 1 D.Lgs 33/2013, prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo. La richiesta, che non deve essere specificamente motivata, non essendo necessario dimostrare un interesse specifico circa i documenti e le informazioni di cui si chiede la pubblicazione, è gratuita e deve essere inoltrata all’attenzione del Responsabile della Trasparenza o Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con le modifiche apportate dal D.Lgs 97/2016 è stato introdotto nell’ordinamento l’istituto dell’accesso civico generalizzato, disciplinato dall’articolo 5, comma 2 del D.Lgs 33/2013. Tale forma di accesso prevede che chiunque, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, ha diritto di accedere ad atti, informazioni e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, per i quali non è previsto l’obbligo di pubblicazione o per i quali sia trascorso il periodo di pubblicazione¹², al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali. La richiesta, che non deve essere necessariamente motivata, è gratuita e può essere indirizzata, alternativamente, all’ufficio che detiene i dati e le informazioni di cui si richiede l’accesso, o all’ufficio protocollo.

Azienda Pedemontana Sociale ha provveduto nel corso del 2017 ad adottare un nuovo Regolamento in tema di accesso che tiene conto delle novità normative introdotte nel 2013 e nel 2016, disciplinando, quindi, oltre al diritto di accesso documentale (ex L. 241/1990), anche l’accesso civico, semplice e generalizzato. Il “Regolamento in materia di diritto di accesso (accesso civico semplice e generalizzato, accesso agli atti e accesso dei consiglieri)” è stato approvato dal Consiglio dell’Unione Pedemontana Parmense con delibera n. 22 del 19/06/2017, recepito con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 23/06/2017.

CONTROLLO. L’ ATTESTAZIONE DELL’ORGANISMO INDEPENDENTE DI VALUTAZIONE

In fase di controllo circa il rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni all’interno della sezione “Amministrazione trasparente”, un momento centrale nel corso dell’anno è l’attestazione dell’organismo indipendente di valutazione (OIV).

La griglia di rilevazione e l’attestazione dell’OIV sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente, Disposizioni generali. (<https://www.pedemontanasociale.pr.it/>)

¹² Come previsto dall’articolo 8.3 del D.Lgs 33/2013

Principali obiettivi triennio 2026-2028

Principali obiettivi per il 2026

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione entro il 31/07/2026;
3. Implementazione della mappatura dei processi rispetto al precedente PTPCT;
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
5. Trasparenza amministrativa: organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza e agli stakeholders nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, volti a presentare le attività ed i servizi dell'Azienda.
6. Adozione o revisione dei regolamenti aziendali (regolamento per l'accesso e la permanenza presso i CC.DD e regolamento relativo all'affiancamento familiare);
7. Riorganizzazione della pianta organica con l'istituzione di 7 livelli di coordinamento;
8. Automatizzazione del flusso di dati relativi al calcolo della tempestività dei pagamenti dell'ente

Principali obiettivi per il 2027

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti ed eventuale integrazione con il PIAO;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione entro il 31/07/2027;
3. Implementazione della mappatura dei processi rispetto al precedente PTPCT;
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
5. Incremento del flusso automatico di pubblicazione dei dati sul portale trasparenza del sito istituzionale.

Principali obiettivi per il 2028

1. Adozione e pubblicazione del Piano e dei suoi aggiornamenti ed eventuale integrazione con il PIAO;
2. Monitoraggio e rilevazione del livello di attuazione delle misure di prevenzione entro il 31/07/2028;
3. Implementazione della mappatura dei processi rispetto al precedente PTPCT;
4. Organizzazione di momenti di formazione destinati al personale in materia di etica, legalità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;

Allegati

- Registro degli eventi rischiosi;
- Mappatura dei processi (Area A, B, C, D, E, ERP);
- Obblighi di pubblicazione e soggetti responsabili della trasmissione dei dati